L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 70 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 27 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Il popolo italiano ha risposto unanime al Plebiscito

Gli imponenti risultati degli scrutini: 10.025.513 "sì,, su 10.041.997 votanti

UNITA'

I risultati delle elezioni plebiscitarie non domandano amplificazioni accessorie. Parlano con la entità delle cifre, le quali coincidendo alle facili previsioni della vigilia confermano la piena concordanza del popolo italiano nell'ideale fecondo della sua civile unità e della sua pacifica grandezza.

La Nazione ha risposto all'appello con una unanimità, che, se supera numericamente quella del plebiscito precedente, si potrebbe dire che appare anche meno sorprendente o eccezionale in quanto è ormai acquisita all'abito psicologico ed alla rinnovata struttura politica del popolo italiano oltre ad essere stata già preceduta da altre ed anche recenti manifestazioni di non meno evidente significato plebiscitario.

La raggiunta concordia di voleri e di attestazioni se a noi può ormai apparire pacifica e normale non cessa di essere per se stessa un bene eccezionale grandissimo, capace di ultilizzazioni straordinariamente feconde per l'avvenire della Patria.

Il plebiscito di domenica è dunque una suprema e consolante premessa di cui le conseguenze si svilupperanno sulle nobili traiettorie civili e religiose richiamate proprio anche alla vigilia delle elezioni dall'autorevole parola di Mussolini.

E' superfluo insistere sul posto primissimo, che tengono in questo divenire gli ideali del progresso morale, religioso della Patria: piuttosto è da constatare con altra facile profezia come il loro certo e luminoso adempimento è premessa altrettanto decisiva al compiersi di tutti gli altri obiettivi sociali e nazionali: dal progresso civile al benessere economico, dalla collaborazione politica alla concordia sociale della Patria fino alla sua feconda crescente e pacifica affermazione nel mondo.

Gli Italiani sereni per la nuova riconfermata misura della loro ferma unità, traggono da questo bene invidiabile la certezza di un privilegio di civiltà e di avvenire.

r. m.

IL RESPONSO TOTALITARIO

ROMA, 26 om.

Ecco le cifre complessive relative alle elezioni plebiscitarie di tutte le provincie d'Italia:

Sezioni elettorali N. 16.198.

Elettori iscritti N. 10.433.536; elettori votanti N. 10.041.997; percentuale 96,25 per cento.

Voti favorevoli N. 10.025.513.

Voti contrari N. 15.265.

Voti nulli e dispersi N. 1.219.

Il compiacimento di Mussolini

ROMA, 26 om.

Il Duce, conosciuti i risultati del plebiscito, ha ordinato al Segretario del P. N. F., di comunicare ai Segertari federali il suo compiacimento.

La votazione in tutte le provincie d'Italia

ROMA — Intera provincia, inscritti 318.306, votanti 302.074, percentuale 94,90 per cento; voti favorevoli 301.403, percentuale 99,78 per cento; voti contrari 629.

Capoluogo: iscritti 211.485, votanti 198.753; voti favorevoli 198.170; voti contrari 546.

TORINO — Intera provincia, inscritti 334.324, votanti 321.845; voti favorevoli 320.676, voti contrari 958.

Capoluogo: Inscritti 176.588, votanti 172.692; voti favorevoli 171.824, voti contrari 868.

TRIESTE — Intera provincia, inscritti 80.162, votanti 75.704; voti favorevoli 75.553, voti contrari 139.

Capoluogo. Inscritti 54.780, votanti 51.364, voti favorevoli 51.275, voti contrari 89.

VENEZIA — Intera provincia, inscritti 138.208; votanti 131.902; voti favorevoli 131.475, voti contrari 376.

Capoluogo: Inscritti 68.084, votanti 63.040; voti favorevoli 62.953, contrari 287.

BOLOGNA — Intera provincia, inscritti 195.570, votanti 191.096; voti favorevoli 190.976, voti contrari 84.

Capoluogo: Inscritti 72.894, votanti 71.217; voti favorevoli 71.136, contrari 66.

FIRENZE — Intera provincia, inscritti 245.583, votanti 243.297; voti favorevoli 243.226, voti contrari 68.

Capoluogo: Inscritti 85.010, votanti 84.088; voti favorevoli 84.022, voti contrari 56.

GENOVA — Intera provincia, inscritti 223.149, votanti 221.779; voti favorevoli 221.321, voti contrari 439.

Capoluogo: Inscritti 163.199, votanti 162.518, voti favorevoli 162.133, voti contrari 385.

MILANO — Intera provincia, inscritti 580.122, votanti 549.291; voti favorevoli 543.598, voti contrari 5211.

Capoluogo: Inscritti 284.368, votanti 267.385; voti favorevoli 263.461, voti contrari 3924.

NAPOLI — Intera provincia, inscritti 492.952, votanti 471.293; voti favorevoli 471.201, voti contrari 82.

Capoluogo: Inscritti 213.184, votanti 204.673; voti favorevoli 204.609, voti contrari 64.

PALERMO — Intera provincia, inscritti 173.487, votanti 166.100; voti favorevoli 166.091; voti contrari 5.

Capoluogo: Inscritti 68.917, votanti 67.251; voti favorevoli 67.247; voti contrari 3.

ALESSANDRIA — Intera provincia: Inscritti 230.615, votanti 218.490; voti favorevoli 218.289, voti contrari 171.

Capoluogo: Inscritti 19.319, votanti 19.083; voti favorevoli 19.037, voti contrari 42.

ANCONA — Intera provincia, inscritti 80.408, votanti 78.135; voti favorevoli 78.107, voti contrari 26.

Capoluogo: Inscritti 17.947, votanti 17.800; voti favorevoli 17.782, voti contrari 18.

AQUILA — Intera provincia, inscritti 90.193, votanti 88.699; voti favorevoli 88.686, voti contrari 13.

Capoluogo. Inscritti 11.689, votanti 11.584; voti favorevoli 11.576, voti contrari 8.

ASCOLI — Intera provincia, inscritti 68.778, votanti 66.566; voti favorevoli 66.566.

Capoluogo: Inscritti 6428, votanti 6343; voti favorevoli 6343.

AVELLINO — Intera provincia, inscritti 116.576, votanti 112.656; voti favorevoli 112.656.

Capoluogo: Inscritti 9185, votanti 9082; voti favorevoli 9082.

BELLUNO — Intera provincia, inscritti 64.573, votanti 58.789: voti favorevoli 58.719; voti contrari 62.

Capoluogo: Inscritti 7076, votanti 6458; voti favorevoli 6429, voti contrari 28.

BENEVENTO — Intera provincia, inscritti 60.031, votanti 58.670; voti favorevoli 58.668.

Capoluogo: Inscritti 5803, votanti 5711; voti favorevoli 5711.

BRINDISI — Intera provincia, inscritti 60.981, votanti 59.692; voti favorevoli 59.692.

Capoluogo: Inscritti 10.261, votanti 10.092; voti favorevoli 10.092.

AGRIGENTO, intera provincia: Elettori inscritti 114.025 (votanti 103.167); voti favorevoli 03.162; voti contrari 5.

Capoluogo: Elettori inscritti 8600 (votanti 7997): voti favorevoli 7994; voti contrari 3.

AOSTA, intera provincia: Inscritti 75.365; votanti 70.615; voti favorevoli 70.550; voti contrari 69.

Capoluogo: Inscritti 6295: votanti 5994; voti favorevoli 5985; voti contrari 9.

AREZZO, intera provincia: Inscritti 78.471; vitanti 77.260; voti favorevoli 77.231; contrari 29.

Capoluogo: Inscritti 17.065: votanti 16.775; voti favorevoli 16.757: voti contrari 18.

BARI, intera provincia: Inscritti 187.483; votanti 170.078; voti favorevoli 170.078.

Capoluogo: Inscritti 25.012; votanti 24.240; voti favorevoli 24.240

BERGAMO. intera provincia: Inscritti 153.487: votanti 143.636: voti favorevoli 143.164; voti contrari 472.

Capoluogo: Inscritti 72.894: votanti 71.217: voti favorevoli 71.136: voti contrari 66.

BOLZANO., intera provincia: Inscritti 51.952: votanti 48.542; voti favorevoli 47.985; voti contrari 516.

Capoluogo: Inscritti 9408: votanti 8588; voti favorevoli 8489; voti contrari 99.

BRESCIA. intera provincia: Inscritti 182.767: votanti 176.175: voti favorevoli 175.996; voti contrari 168

Capoluogo: Inscritti 33.082: votanti 31.389: voti favorevoli 31.347: voti contrari 42.

CALTANISSETTA; intera provincia: Inscritti 58.809: votanti 56.496; voti favorevoli 56.496.

Capoluogo: Inscritti 8821; votanti 8607: voti favorevoli 8607.

CATANIA, intera provincia: Inscritti 143.071; votanti 138.117; voti favorevoli 138.057: contrari 23.

Capoluogo: Inscritti 54.406: votanti 52.166; voti favorevoli 52.154; voti contrari 12.

CATANZARO, intera provincia: Inscritti 137.388; votanti 132.962; voti favorevoli 132.959; voti contrari 3.

Capoluogo: Inscritti 9746; votanti 9746; voti favorevoli 9744; voti contrari 2.

COSENZA, intera provincia: Inscritti 147.780; votanti 136.099; voti favorevoli 136.098; contrari 1.

Capoluogo: Inscritti 8456; votanti 7871; voti favorevoli 7871.

CUNEO, intera provincia: Inscritti 179.202; votanti 170.411; voti favorevoli 170.292: voti contrari 42.

Capoluogo: Inscritti 8119: votanti 7882: voti favorevoli 7882.

FERRARA, intera provincia: Inscritti 88.509: votanti 87.484: voti favorevoli 87.465: contrari 18.

Capoluogo: Inscritti 25.499: votanti 25.333: voti favorevoli 25.323; voti contrari 10.

CAGLIARI, intera provincia: Inscritti 83.697: votanti 80.921: voti favorevoli 80.903: voti contrari 14.

Capoluogo: Inscritti 15.707: votanti 14.930: voti favorevoli 14.925: voti contrari 5.

CAMPOBASSO, intera provincia: Inscritti 96.871: votanti 89.208: voti favorevoli 89.205: voti contrari 3.

Capoluogo: Inscritti 5894; votanti 5741: voti favorevoli 5741.

CHIETI, intera provincia: Inscritti 83.382: votanti 81.604; voti favorevoli 81.603.

Capoluogo: Inscritti 5744: votanti 5726; voti favorevoli 5726.

COMO, intera provincia: Inscritti 144.289: votanti 183.810: voti favorevoli 138.685; voti contrari 83.

Capoluogo: Inscritti 13.283; votanti 12.661: voti favorevoli 12.616; voti contrari 40.

CREMONA, intera provincia: Inscritti 103.265; votanti 99.533; voti favorevoli 99.461; voti contrari 51.

Capoluogo: Inscritti 17.431; votanti 16.791; voti favorevoli 16.775; voti contrari 16.

ENNA, intera provincia: Inscritti 61.476; votanti 58.465; voti favorevoli 58.463; voti contrari 1.

Capoluogo: Inscritti 6361; votanti 5531: voti favorevoli 5530; voti contrari 1.

FROSINONE — Intera provincia: Inscritti 82.627: votanti 78.515; voti favorevoli 78.509; voti contrari 6.

Capoluogo: Inscritti 3341; votanti 3299; voti favorevoli 3299.

GORIZIA — Intera provincia: Inscritti 58.377: votanti 54.780; voti favorevoli 54.464: voti contrari 294.

Capoluogo: Inscritti 13.299: votanti 12.871: voti favorevoli 12.837; voti contrari 32.

LECCE — Intera provincia: Iscritti 115.508: votanti 113.923; voti favorevoli 113.923.

Capoluogo: Inscritti 12.852: votanti 12.475: voti favorevoli 12.475.

FIUME — Intera provincia: Inscritti 25.671: votanti 24.861; voti favorevoli 24.858.

Capoluogo: Inscritti 10.917: votanti 10.713: voti favorevoli 10.713.

FOGGIA — Intera provincia: Inscritti 102.213: votanti 97.957: voti favorevoli 87.924: voti contrari 23.

Capoluogo: Inscritti 15.427: votanti 14.799: voti favorevoli 14.799.

FORLI' — Intera provincia: Inscritti 107.135: votanti 105.586: voti favorevoli 105.578: voti contrari 3.

Capoluogo: Inscritti 16.855: votanti 15.393: voti favorevoli 16.396: voti contrari 2.

GROSSETO — Intera provincia: Inscritti 50.404: votanti 50.040: voti favorevoli 50.025: voti contrari 15.

Capoluogo: Inscritti 6487: votanti 6454: voti favorevoli 6452: contrari 2.

IMPERIA — Intera provincia: inscritti 46.435: votanti 43.505: voti favorevoli 43.423: voti contrari 74.

Capoluogo: Inscritti 7516: votanti 7064: voti favorevoli 7050: voti contrari 14

LIVORNO — Intera provincia: Inscritti 60.370: votanti 58.108: voti favorevoli 57.805: contrari 303.

Capoluogo: Inscritti 25.955: votanti 24.581: voti favorevoli 24.298: contrari 281.

MASSA CARRARA — Intera provincia: Inscritti 48.229: vot. 46.147: voti favorevoli 46.140: voti contrari 7.

Capoluogo: Inscritti 8492: votanti 7926: voti favorevoli 7923: voti contrari 3.

MODENA — Intera provincia: Inscritti 122.088: votanti 120.721: voti favorevoli 120.629; voti contrari 89.

Capoluogo: Inscritti 25.996: votanti 25.371: voti favorevoli 25.338; voti contrari 33.

LUCCA — Intera provincia: Inscritti 87.753. votanti 84.325; voti favorevoli 84.281. voti contrari 39.

Capoluogo: Inscritti 21.149, votanti 19.905: voti favorevoli 19.876, voti contrari 36.

MACERATA — Intera provincia: Inscritti 63.772. votanti 61.422; voti favorevoli 61.396, voti contrari 18.

Capoluogo: Inscritti 6.131, votanti 5.958: voti favorevoli 5.958.

MANTOVA — Intera provincia: Inscritti 113.690, votanti 111.350; voti favorevoli 111.289, voti contrati 44.

Capoluogo: Inscritti 11.443, votanti 11.083; voti favorevoli 11.076, voti contrari 7.

MATERA — Intera provincia: Inscritti 33.032, votanti 32.410; voti favorevoli 32.410.

Capoluogo: Inscritti 4.600, votanti 4.502; voti favorevoli 4.502.

MESSINA — Intera provincia: Inscritti 135.378, votanti 126.437; voti favorevoli 126.494, voti contrati 43.

Capolguogo: Inscritti 39.814, votanti 38.768; voti favorevoli 38.746, voti contrari 22.

NOVARA — Intera provincia: Inscritti 117.632, votanti 114.201; voti favorevoli 114.201.

Capoluogo: inscritti 21.398, votanti 20.521; voti favorevoli 20.521.

PADOVA — Intera provincia: Inscritti 128.122, votanti 127.049; voti favorevoli 126.766, voti contrari 254.

Capoluogo: Inscritti 21.230, votanti 20.124; voti favorevoli 19.018, voti contrari 184.

PARMA — Intera provincia: Inscritti 111.234, votanti 110.135; voti favorevoli 110.074, voti contrari 61.

Capoluogo: Inscritti 18.183, votanti 18.005; voti favorevoli 17.970, voti contrari 35.

PESARO — Intera provincia: Inscritti 81.783, votanti 78.165; voti favorevoli 78.102, voti contrari 61.

Capoluogo: Inscritti 13.307, votanti 12.626; voti favorevoli 12.620, voti contrari 4.

PIACENZA — Intera provincia: Inscritti 81.238, votanti 79.356; voti favorevoli 79.263, voti contrari 87.

Capoluogo: Inscritti 15.779, votanti 15.243; voti favorevoli 15.166, contrari 73.

NUORO — Intera provincia: Inscritti 50.992, votanti 48.545; voti favorevoli 48.530, voti contrari 10.

Capoluogo: Inscritti 2.420, votanti 2.375; voti favorevoli 2.373, voti contrari 2.

PAVIA — Intera provincia: Inscritti 144.657, votanti 138.009; voti favorevoli 137.803, voti contrari 182.

Capoluogo: Inscritti 14.504, votanti 13.604; voti favorevoli 13.504, voti contrari 46.

PERUGIA — Intera provincia: Inscritti 118.040, votanti 115.902; voti favorevoli 115.881, voti contrari 21.

Capoluogo: Inscritti 15.322, votanti 15.032; voti favorevoli 15.018, voti contrari 14.

PESCARA — Intera provincia: Inscritti 47.956, votanti 47.950; voti favorevoli 47.949, voti contrari 1.

Capoluogo: Inscritti 10.661, votanti 10.580; voti favorevoli 10.580.

PISA — Intera provincia: Inscritti 93.912, votanti 93.348; voti favorevoli 93.333, voti contrari 15.

Capoluogo: Inscritti 20.994, votanti 20.368; voti favorevoli 20.357, voti contrari 11.

POLA — Intera provincia: Inscritti 79.986, votanti 75.929; voti favorevoli 75.919, voti contrari 9.

Capoluogo: Inscritti 12.925, votanti 12.145; voti favorevoli 12.144, voti contrari 1.

RAGUSA — Intera provincia: Inscritti 52.683, votanti 50.688; voti favorevoli 50.684, voti contrari 4.

Capoluogo: Inscritti 10.732, votanti 10.581; voti favorevoli 10.581.

REGGIO EMILIA — Intera provincia: Inscritti 89.983, votanti 86.950; voti favor. 86.900, voti contrari 39.

Capoluogo: Inscritti 18.302, votanti 17.813; voti favorevoli 17.799, voti contrari 14.

PISTOIA — Intera provincia: Inscritti 60.057, votanti 58.648; voti favorevoli 58.638, voti contrari 1.

Capoluogo: Inscritti 22.120, votanti 21.476; voti favorevoli 21.475; voti contrari 1.

POTENZA - Intera provincia: Inscritti 68.439, votanti 66.314; voti favorevoli 66.310.

Capoluogo: Inscritti 5.591, votanti 5.508; voti favorevoli 5.508.

RAVENNA — Intera provincia: Inscritti 82.413, votanti 80.625; voti favorevoli 80.611, voti contrari 13.

Capoluogo: Inscritti 24.914, votanti 24.464; voti favorevoli 24.462, voti contrari 2.

REGGIO CALABRIA — Intera provincia: Inscritti 113.717, votanti 109 mila e 332; voti favorevoli 109.327, voti contrari 1.

Capoluogo: Inscritti 32.116, votanti 31.073; voti favorevoli 31.073.

RIETI — Intera provincia: Inscritti 35.321, votanti 34.543; voti favorevoli 34.543.

Capoluogo: Inscritti 4.912, votanti 4.834; voti favorevoli 4.834.

SALERNO — Intera provincia: Inscritti 129.301, votanti 127.302; voti favorevoli 127.302.

Capoluogo: Inscritti 10.825, votanti 10.825; voti favorevoli 10.825.

SASSARI — Intera provincia: Inscritti 77.149, votanti 73.586; voti favorevoli 73.583, voti contrari 3.

Capoluogo: Inscritti 15.961, votanti 15.254; voti favorevoli 15.252, voti contrari 2.

SIENA — Intera provincia: Inscritti 74.077, votanti 71.973; voti favorevoli 71.858, voti contrari 111.

Capoluogo: Inscritti 12.640, votanti 12.308; voti favorevoli 12.288, voti contrari 20.

SIRACUSA — Intera provincia: Inscritti 70.869, votanti 65.494; voti favorevoli 65.487, voti contrari 7.

Capoluogo: Inscritti 11.802, votanti 11.802; voti favorevoli 11.796, voti contrari 6.

ROVIGO — Intera provincia: Inscritti 75.068, votanti 72.742; voti favorevoli 72.730, voti contrari 11.

Capoluogo: Inscritti 7.629, votanti 7.311; voti favorevoli 7.310.

SAVONA — Intera provincia: Inscritti 55.955, votanti 54.665; voti favorevoli 54.396, voti contrari 264.

Capoluogo: Inscritti 16.719, votanti 16.214; voti favorevoli 15.999, voti contrari 215.

SONDRIO — Intera provincia: Inscritti 39.749, votanti 35.650; voti favorevoli 35.553, voti contrari 83.

Capoluogo: Inscritti [illegible], votanti [illegible].765; voti favorevoli [illegible], voti contrari 11.

TARANTO — Intera provincia: Inscritti 63.686; vot. 62.754; voti favorevoli 62.749, voti contrari 5.

Capoluogo: Inscritti 25.985, votanti 25.731; voti favorevoli 25.727, voti contrari 4.

TERNI — Intera provincia: Inscritti 52.527, votanti 52.490; voti favorevoli 52.490.

SPEZIA — Intera provincia, inscritti 53.038, votanti 52.693; voti favorevoli 52.616, voti contrari 67.

Capoluogo. Inscritti 27.637, votanti 27.309; voti favorevoli 27.253, voti contrari 56.

TERAMO — Intera provincia, inscritti 63.894, votanti 61.010; voti favorevoli 60.978, voti contrari 30.

Capoluogo: Inscritti 7953, votanti 7611; voti favorevoli 7607, voti contrari 3.

TRENTO — Intera provincia, inscritti 110.568, votanti 108.490; voti favorevoli 108.212, voti contrari 278.

Capoluogo. Inscritti 15.755, votanti 14.292; voti favorevoli 14.220, voti contrari 72.

TREVISO — Intera provincia, inscritti 144.747, votanti 140.363; voti favorevoli 140.277, voti contrari 63.

Capoluogo: Inscritti 14.163, votanti 13.676; voti favorevoli 13.648.

UDINE — Intera provincia, inscritti 22.265, votanti 21.889; voti favorevoli 21.426, voti contrari 1463.

Capoluogo. Inscritti 15.863, votanti 15.197; voti voti favorevoli 15.077, voti contrari 120.

VERCELLI — Intera provincia, inscritti 109.101, votanti 108.504; voti favorevoli 108.295, voti contrari 182.

Capoluogo: Inscritti 11.912, votanti 11.506; voti favorevoli 11.489, voti contrari 14.

VICENZA — Intera provincia, inscritti 139.193, votanti 136.367; voti favorevoli 136.232, voti contrari 129.

Capoluogo. Inscritti 15.276, votanti 14.316; voti favorevoli 14.297, voti contrari 16.

LITTORIA — Intera provincia, inscritti 13.746, votanti 13.328; voti favorevoli 13.319, voti contrari 9.

Capoluogo: Inscritti 1927, votanti 1915; voti favorevoli 1915.

TRAPANI — Intera provincia, inscritti 80.707, votanti 78.996; voti favorevoli 78.968, voti contrari 28.

Capoluogo. Inscritti 14.751, cotanti 14.563; voti favorevoli 14.560, voti contrari 3.

TRIESTE — Intera provincia, inscritti 80.162, votanti 75.704; voti favorevoli 75.553, voti contrari 139.

Capoluogo: Inscritti 54.780, votanti 51.364, voti favorevoli 51.275, voti contrari 89.

VARESE — Intera provincia, inscritti 114.351, votanti 108.315; voti favorevoli 108.005, voti contrari 176.

Capoluogo. Inscritti 13.464, votanti 13.037; voti favorevoli 13.007, voti contrari 30

VERONA — Intera provincia, inscritti 137.428, votanti 135.624; voti favorevoli 134.772, voti contrari 849.

Capoluogo: Inscritti 32.524, votanti 31.935; voti favorevoli 31.414, voti contrari 521.

VITERBO — Intera provincia, inscritti 58.759, votanti 57.809; voti favorevoli 57.801, voti contrari 7.

Capoluogo. Inscritti 8268, votanti 8200; voti favorevoli 8200.

ZARA — Intera provincia, inscritti 3602, votanti 3526; voti favorevoli 3526.

Capoluogo: Inscritti 3168, votanti 3116; voti favorevoli 3116.

A Roma ed in Littoria, per aderire alle richieste di numerosissimi elettori che non avevano potuto raggiungere i luoghi di residenza, ma che pur desideravano di manifestare la propria adesione al regime e il loro attaccamento al Duce, sono state istituite 13 sezioni elettorali aggiunte, che hanno dato i seguenti risultati. Roma, voti favorevoli 8047; Littoria, voti favorevoli 24.778.

La giornata elettorale

Roma

ROMA, 26 pom.

La popolazione romana, che aveva partecipato, nei giorni scorsi, in largo numero, ai raduni di propaganda, fin dagli inizi di questa giornata plebiscitaria, ha dato la sensazione della vasta unanimità con cui avrebbe manifestato la sua totale adesione al Regime.

La massa degli elettori ammontanti a 214.461 è stata ripartita in 234 sezioni, di cui 221 dislocate nella città e nel suburbio e 13 nelle frazioni e località dell'agro romano.

Le operazioni elettorali hanno cominciato alle 7 e, poco dopo le sezioni venivano aperte agli elettori, per la votazione. Per tempo, le strade cittadine si sono animate, e il numero degli elettori recantisi alle urne è andato via via crescendo.

Questa intensità di movimento e lo spettacolo delle vie imbandierate ha dato a questa giornata una sua lieta e caratteristica fisonomia, che ha avuto ancor maggior risalto nei quartieri periferici, ove, accanto al tricolore, spiccavano festoni e altri addobbi. Autocarri di giovani fascisti percorrevano intanto le arterie principali dei vari rioni, portando a questa manifestazione di volontà e di fede del popolo la nota del loro entusiasmo.

Mussolini alle urne

Fra i primi a dare il proprio voto è stato il Duce, che si è recato alla sezione di Piazza Poli, ove era iscritto, alle 8,30. Da quest'ora, e poi, via via, per tutta la mattinata si è delineato sempre più nettamente lo straordinario afflusso della popolazione presso tutti i seggi elettorali urbani e del suburbio.

La percentuale dei votanti appare fino dalle prime ore altissima, e fra coloro che affollano le sezioni si nota gente di ogni ordine e di ogni condizione: in particolar modo colpisce la presenza alle urne di un numero rivelantissimo di operai e, nelle zone dell'Agro romano, di contadini.

La grande maggioranza degli elettori indossa la camicie nera. La organizzazione predisposta dalla Federazione dell'Urbe, per agevolare il compito dei votanti, si è rivelata sin dal principio, efficacissima. Tutti i Gruppi rionali si sono posti a disposizione dei fascisti e del popolo, per fornire ogni chiarimento relativo all'esercizio di voto; e d'altra parte, è stato provveduto a offrire mezzi rapidi di trasporto a tutti quei fascisti residenti in località eccentriche e chiamati a votare in sezioni lontane dalla loro abitazione.

Nel pomeriggio, ad eccezione delle prime ore durante le quali si è avuta, come d'ordinario, una minore affluenza, lo svolgimento delle operazioni di voto, nelle singole sezioni, si è andata via via intensificando. Alle porte degli edifici ove sono stati distribuiti i seggi, si vedono stazionare gruppi e file di votanti che attendono il loro turno, come animati da un via vai quasi incessante sono i corridoi e i vestiboli che immettono nelle sale per la votazione. Alla soglia degli ingressi si prestano servizio, e in qualche sezione, anche i balilla moschettieri, che disimpegnano egregiamente il compito loro affidato di regolare l'afflusso degli elettori in modo da evitare qualsiasi soverchio agglomeramento.

In Piazza Colonna e a Palazzo Braschi, a cura della Federazione dell'Urbe, sono stati impiantati numerosi altoparlanti, per diffondere le notizie relative ai risultati elettorali, mentre una speciale vettura munita anch'essa d'altoparlanti, ha compiuto il giro delle principali vie e piazze, comunicando cifre e dati via via che venivano conosciuti.

Cortei e fiaccolate

Autocarri, gremiti di Camice nere e sopratutto di giovani fascisti e di avanguardisti, sono passati da sezione a sezione lasciando ovunque l'eco vibrante di acclamazione e degli inni del Fascismo; gruppi di giovani fascisti universitari hanno improvvisato cortei, ai quali si sono fusi numerosissimi votanti.

Verso sera, l'affollamento alle urne è ancora più accentuato, proseguendo intensissimo fino alle 19, ora stabilita per la chiusura della votazione.

Al giungere della sera, l'animazione cittadina è andata sempre più aumentando, mentre le formazioni giovanili fasciste, dai singoli luoghi di concentramento hanno cominciato ad affluire verso il centro, ordinate in grandiosi cortei, che la luce delle fiaccole, portate dai partecipanti alla manifestazione, illuminava fantasticamente.

I giovani fascisti, recavano grandi cartelloni, con i primi risultati conosciuti della votazione nei rispettivi gruppi rionali e nei Fasci del suburbio, nonchè grandi ritratti del Capo del Governo e scritte inneggianti.

Frattanto, dalla sede della Federazione fascista dell'Urbe, l'on. Guglielmotti, e dalla sede del Circolo della stampa, l'on. Vecchini, pronunciavano discorsi illustrando a masse di cittadini il significato della votazione plebiscitaria e le parole dei due oratori suscitavano imponenti dimostrazioni.

I vari cortei hanno percorso le vie dell'Urbe, fra incessanti manifestazioni di popolo, ammassandosi in Piazza Navona ove, più tardi, giungevano fascisti in autocarri portando la notizia del risultato del plebiscito nei vari Comuni della Provincia.

In Piazza Navona

La caratteristica piazza romana ha assunto in breve un aspetto fantasmagorico, mentre le fontane che l'adornano si illuminavano dei riflessi di mille e mille torcie e dei fuochi policromi di bengala.

Sulla massa vibrante di entusiasmo, echeggiano gli inni della Rivoluzione, cantati a voce spiegata da giovani e vecchi affratellati in un unico sentimento, la devozione a Mussolini, cui si inneggia incessantemente. Al suono delle musiche dei giovani fascisti, fra canti e acclamazioni, si forma quindi un corteo che muove rapidamente verso piazza Colonna, ove culminerà la grandiosa manifestazione.

In piazza Colonna si è già adunata una folla numerosissima cui da altoparlanti disposti sulla terrazza del Circolo della Stampa, vengono lette al popolo notizie relative al plebiscito. Dinanzi al porticato del Circolo è stato collocato un grande schermo su cui vengono proiettati diorami recanti i risultati e fotografie di episodi della giornata, che documentano lo slancio con cui la popolazione dell'Urbe ha risposto compatta all'appello per il plebiscito nazionale.

Il corteo, proveniente da piazza Navona, comincia ad affluire, verso le 21, in piazza Colonna, che si gremisce in breve di una folla immensa che si addensa nella Galleria, agli sbocchi del Corso e delle vie adiacenti, mentre nuovi cortei vi convergono da ogni parte dell'Urbe. Si agitano bandiere e fiaccole, si accendono bengala, tra acclamazioni altissime, mentre le musiche si alternano eseguendo gli inni fascisti. Frattanto giunge al Circolo della Stampa il Segretario del Partito.

Tra vive acclamazioni prende la parola l'on. Pellizzari, che pronuncia un vibrante discorso a chiusura delle manifestazioni di propaganda plebiscitaria, organizzate dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, esaltando il successo della manifestazione odierna.

Al termine del discorso la folla, che ha intravisto il Segretario del Partito sulla terrazza del Circolo, prorompe in una imponente dimostrazione. Questa si è rinnovata quando il Segretario del Partito, affacciatosi alla terrazza, ha accennato a prendere la parola.

Stabilito il silenzio, dopo vari squilli di attenti, ha quindi parlato brevemente il Segretario del Partito, mettendo in evidenza il significato della manifestazione plebiscitaria. Ha concluso affermando che le forze del Regime sosterranno su quest'altra posizione brillantemente conquistata, soltanto questa notte: domani esse riprenderanno la marcia, avide di gloria, verso nuove mète, nuove vittorie.

Infine il Segretario del Partito ha dato il «Saluto al Duce», cui la folla ha risposto con un formidabile: «*A Noi*».

Fino a tarda notte sono continuati i cortei, le illuminazioni e le manifestazioni entusiastiche del fascismo e del popolo romano.

Milano

MILANO, 26 pom.

Le elezioni plebiscitarie hanno consentito alla città di esprimere ancora una volta la sua tradizionale e fervida adesione al Regime e al suo grande Capo. Milano ha vissuto una delle sue grandi giornate di passione.

Sino dalle ore 7 del mattino quando nelle 299 sezioni elettorali adorne di trofei e bandiere, incorniciantì i ritratti del Re e del Capo del Governo, si sono iniziate le operazioni per la costituzione dei seggi, l'affluenza grandissima del popolo ha dato la sensazione esatta della imponenza che avrebbe assunto lo scrutinio milanese.

Nella prima sezione cittadina, situata nel palazzo della Corte di Appello, il primo elettore, alle ore 7,15, non appena costituitosi il seggio, è stato S. A. R. il Conte di Torino. Ha avuto quindi inizio la votazione che in questa, come in tutte le sezioni da quelle centrali a quelle periferiche, non ha avuto più sosta fino al tardo pomeriggio.

Una nota di fremente entusiasmo recavano in città i reparti dei giovani fascisti che, adunatisi in piazza del Duomo, sono stati passati in rivista dinanzi alla Galleria dal Segretario federale. Il superbo corteo era aperto da un autocarro su cui le fanfare dei Giovani fascisti squillavano le note di «Giovinezza».

Episodi di entusiasmo

Seguivano una centuria di motociclisti, tre centurie di ciclisti e quindi una lunga teoria di autocarri gremiti di giovani Camicie nere, che acclamando al Duce gettavano sulla folla, che applaudiva, una miriade di fogliettini tricolori. Il corteo si è poi suddiviso, cosicchè i Giovani fascisti hanno potuto recare in tutti i rioni e in tutti i quartieri il fremito della loro fede e lo entusiasmo delle loro canzoni.

Episodi di entusiasmo fascista hanno caratterizzato nei diversi quartieri e nelle diverse sezioni elettorali l'intervento del popolo. Così i ciechi di guerra e i grandi invalidi si sono recati alle proprie sezioni a compiere il loro dovere civico, fatti segno a vivissime manifestazioni di simpatia.

Notevole è stata la partecipazione alle urne di sacerdoti e prelati. S. Em. il Cardinale Schuster si è recato alla prima sezione alle 12,30, ricevuto da S. E. il Prefetto, che lo ha subito seguito nella votazione.

Una dimostrazione popolare si è avuta di prima mattina nel palazzo

Cantore, dove innanzi alla sede del gruppo omonimo, sulla facciata del quale spiccava un gigantesco ritratto del Capo del Governo, si sono adunate parecchie migliaia di dopolavoristi, che prima di recarsi alle urne hanno voluto improvvisare una calorosa dimostrazione.

In tutti i seggi le operazioni si sono svolte con la massima disciplina e serenità. In una sezione della periferia uno straniero svizzero si è presentato insistendo perchè lo lasciassero votare per il Duce, desiderio che, naturalmente, non potè essere esaudito.

Alle 19, in moltissime sezioni si era già raggiunto il 90,95 per cento degli elettori. In serata le prime notizie dell'esito plebiscitario hanno suscitato vivissimo entusiasmo.

Poco dopo le ore 21, da tutti i quartieri della città fiumane di popolo si sono riversate in piazza del Duomo dove di mano in mano convenivano dai vari Gruppi rionali folte colonne di Camicie nere e di Giovani fascisti.

Fiaccole, bengala tricolori, una infinità di bandierine venivano agitate su quel mare immenso di folla che per più di mezz'ora ha insistentemente e ininterrottamente acclamato al Duce, al Fascismo e all'Italia, e le voci sovrastano agli inni, che le fanfare di continuo alternavano dall'uno all'altro lato della piazza mentre riecheggevano lontani e solenni i colpi di cannone.

Dalla gradinata della Cattedrale, il Segretario federale ha parlato esprimendo il giubilo dei fascisti per la votazione odierna. Un grandioso corteo si è quindi formato e si è diretto verso il Palazzo del Governo dove ha sostato a lungo acclamando. Anche al «Popolo d'Italia» un folto gruppo di fascisti si è recato per una dimostrazione.

Trieste

TRIESTE, 26 pom.

La votazione in tutte le sezioni elettorali della città, nonchè dei Comuni della Provincia, si è svolta in un'atmosfera del più sincero e vibrante entusiasmo patriottico. La stragrande maggioranza degli elettori si è presentata alle urne nelle primissime ore della mattinata, attendendo che i seggi iniziassero le operazioni e moltissimi si sono recati alle urne in camicia nera. Innumerevoli e significativi episodi si sono verificati nei vari rioni. Hanno votato mutilati, vecchi, ammalati, fra commoventi dimostrazioni ed evviva. Quando nel pomeriggio si è avuta la certezza che la giornata plebiscitaria superava ogni precedente successo, sono incominciate ad improvvisarsi manifestazioni di giubilo popolare che si sono intensificate verso sera attorno ad un corteo partito dalla Casa dei combattenti, attorno al quale si sono andate raccogliendo molte migliaia di cittadini che si sono recati in piazza dell'Unità.

S. E. il Prefetto ha parlato applauditissimo, esaltando il risultato grandioso delle elezioni e la magnifica prova di compattezza fascista offerta dalle Camicie nere triestine.

Indi la folla si è portata alla sede del Fascio, dalla cui terrazza ha parlato applauditissimo il Segretario federale. L'animazione in serata è continuata grandissima e numerosissima folla si è raccolta dinanzi agli altoparlanti che comunicavano i risultati dai vari centri, nonchè dinanzi alle sedi dei giornali, che segnalavano pure le notizie che giungevano dalle provincie, a mezzo le proiezioni luminose. Luminarie, spari di mortaretti e musiche hanno contribuito a rendere ancora più festose le manifestazioni della popolazione.

Torino

TORINO, 26 pom.

Dalle 7 in poi tutte le sezioni elettorali della città sono state affollate di cittadini. Nelle ore di maggior ressa si sono avute in tutte le sedi vibranti manifestazioni.

Le LL. AA. RR. i Principi di casa di Genova hanno votato presso la scuola «Torquato Tasso» che ha visto avvicendarsi innanzi al seggio il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona.

Per tutta la giornata la città è stata animatissima e festante gli autoparlanti situati nei punti centrali alternavano la diffusione degli inni della Rivoluzione di brevi frasi del Capo del Governo incitanti i cittadini a compiere il loro dovere.

Nonostante il tono vibrante assunto da Torino e dalle ingenti masse che si sono spostate dall'una all'altra zona non si è verificato alcun incidente. Anche in provincia il blebiscito si svolge in una atmosfera di entusiasmo concorde. Le cattive condizioni del tempo non hanno impedito ai montanari distanti in qualche caso parecchie ore di cammino dal capoluogo di recare il loro voto alle urne.

In serata non appena si sono conosciute le prime cifre che attestano l'altissima percentuale dei votanti e il magnifico successo del plebiscito in Torino e in provincia da tutte le zone della città con spontaneo entusiasmo e slancio la popolazione e accorsa in piazza Castello e si è adunanta innanzi al Palazzo del Governo.

Da tempo la storica piazza non offriva più la visione di una folla tanto imponente. Di mano mano che dai gruppi rionali i torinesi giungevano al palazzo del governo le incessanti vibratissime manifestazioni.

Le colonne dei dimostranti erano precedute da automobili e da autocarri che recavano quadri luminosi con l'effige di Mussolini e con grandissimi fasci littori.

Dal balcone del palazzo del governo, il Segretario federale ha parlato alla folla esaltando l'amore di Torino per il Capo del Governo e l'alto valore morale della nuova prova di devozione e di fedeltà al Regime, data con l'odierno plebiscito. Successivamente ha parlato patriotticamente S. E. il Prefetto.

Napoli

NAPOLI, 26 pom.

La cittadinanza ha attestato la sua fede fascista e la sua devozione al Capo del Governo accorrendo compatta alle urne. Fin dalle prime ore del mattino innanzi alle sezioni elettorali si affollavano gli elettori che indossavano in massima parte la uniforme fascista.

La città è tutta imbandierata e le mure degli edifici sono tappezzate di una fantasmagoria di cartelloni tricolori che recano scritte inneggianti al Capo del Governo e alcune frasi più salienti del discorso all'assemblea quinquennale.

Le vie sono attraversate da appartenenti alle varie organizzazioni che inquadrati con bandiere e gagliardetti si recano alla votazione cantando gli inni della rivoluzione.

Masse di operai raggiungono le sezioni in autocarri adorni di nastri tricolori e con grandi scritte. Numerosissimi anche i mutilati i quali pure si recano a vuotare su autocarri imbandierati.

Il Principe di Piemonte

Alla prima sezione elettorale sita nell'edificio del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali in via Partenope, alle ore 8.30, ha vuotato per primo S.A.R. il Principe di Piemonte ricevuto dalle autorità locali e dal sottosegretario di stato alla guerra.

S. E. il Card. Ascalesi si è recato a vuotare alle ore 10 alla 93.a sezione elettorale ricevuto dal commissario straordinario al comune e dal Segretario federale. Episodi commoventi si sono verificati in vari sezioni elettorali.

Alla sezione 177.a al Vomero un vecchio sacerdote paralitico che da otto anni non usciva più di casa si è fatto trasportare alla sezione stessa su una sedia ed ha votato fra le acclamazioni dei presenti.

Nella serata le vie principali della città sono percorse da cortei di camicie nere colle musiche alla testa.

Venezia

VENEZIA, 26 pom.

Venezia fascista ha trascorso la giornata del plebiscito elettorale in un atmosfera di grande entusiasmo e tra un giocondo garrire di tricolore.

La massa dei votanti alle numerosissime sezioni è stata elevatissima. L'affluenza ai seggi è incominciata verso le ore otto del mattino ed è proseguita ininterrotta sino verso le 17 ora nella quale la votazione poteva dirsi quasi ultimata. S. E il Prefetto non potendo votare a Venezia per essere iscritto nelle liste elettorali di Roma si è recato alla federazione provinciale fascista ove ha sottoscritto un apposito registro in segno di adesione spirituale. Detto registro si è coperto di ben 2827 firme di adesione di elettori iscritti presso altre città, che non avevano potuto assolutamente recarsi nei luoghi di origine.

Nella mattinata hanno votato nelle rispettive sezioni il Card. Patriarca La Fontaine e il vescovo ausiliario Mons. Jenemich fatti segno a calde manifestazioni di deferente omaggio da parte di numerosi fascisti e cittadini.

E' stata particolarmente notata l'affluenza alle urne di tutti i senatori veneziani e delle maggiori personalità del mondo industriale commerciale e bancario della città, dei dirigenti e degli iscritti alle varie branche dell'Azione Cattolica, nonchè del clero secolare e regolare.

Tutta la giornata il Prefetto e il Segretario federale hanno visitato le numerose sezioni sovraintendendo personalmente ai diversi servizi.

In alcune sezioni si sono recati a votare mutilati e grandi invalidi in carrozza e perfino paralizzati ed ammalati gravi in barella. Tutti gli elettori fascisti e giovani fascisti, dopo la votazione, si sono recati a rendere omaggio alle lapidi dei Caduti prossime alle rispettive sezioni portandosi poi in piazza S. Marco al canto degli inni della rivoluzione. Alcuni frati cappuccini dell'isola della Giudecca, degenti presso l'infermeria del Convento, hanno chiesto ed ottenuto di essere accompagnati egualmente a compiere il loro dovere di italiani

Tutti gli appartenenti ai vari ordini religiosi si sono recati a votare incolonnati e guidati dai rispettivi superiori. Tre elettori in una sezione del sestiere del Dorso Duro, accortisi di avere votato per errore la scheda contraria, si sono recati dal fiduciario del gruppo del sestiere cui hanno espresso il loro profondo dolore.

Anche in tutta la provincia e specialmente nei centri maggiori le votazioni si sono svolte tra il massimo entusiasmo e con una elevatissima percentuale di elettori.

A Chioggia e a Portogruaro si sono recati a votare i rispettivi vescovi, i quali sono stati acclamati dalle camicie nere e dal popolo.

Firenze

FIRENZE, 26 pom.

La popolazione tutta di Firenze, profondamente fascista, ha riaffermato in maniera imponente la sua entusiastica adesione alla politica del Regime.

Le vie e le piazze anche le più remote sono tutte imbandierate e pavesate di manifesti, e manifesti multicolori affissi a cura della Federazione dei Fasci di combattimento riproducenti i brani più salienti del discorso del Duce alla seconda assemblea quinquennale del Regime e recanti scritte inneggianti.

Fin dalla prima mattinata e per tutta la giornata reparti di appartenenti alle organizzazioni giovanili del Partito hanno percorso la città al suono e al canto degli inni fascisti. Già prima dell'apertura delle sezioni elettorali, grande folla di fascisti e di cittadini stazionava all'esterno.

In molte zone, masse numerosissime di Camicie nere e di popolo si sono adunate spontaneamente presso i fasci ed i gruppi rionali per muovere compatte, musiche e gagliardetti alla testa, verso le varie sezioni; moltissimi balilla e piccole italiane, indossata la loro divisa, hanno accompagnato i loro babbi alle sezioni.

Nelle prime ore hanno votato presso le sezioni rispettive il Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale, S. E. il Prefetto, il Cardinale Arcivescovo, il Segretario federale e tutte le maggiori autorità gerarchiche.

Fra i primi accorsi alle urne si notavano vecchi, grandi mutilati ed invalidi i quali hanno voluto farsi accompagnare a compiere il loro dovere.

In provincia, anche nelle zone più lontane dall'Appennino tosco - romagnolo, elettori che dovevano scendere dalle montagne hanno percorso di notte lunghi tragitti attraverso mulattiere e sentieri per rispondere sollecitamente all'appello del Regime.

Le operazioni di votazione si sono svolte ovunque col massimo ordine e con la massima rapidità.

In molte piccole sezioni della provincia la votazione era esaurita dopo un'ora o due dall'apertura.

Genova

GENOVA, 26 pom.

La giornata del plebiscito nazionale si è svolta con il più vivo entusiasmo. Nessuno ha voluto mancare al proprio dovere.

La città presentava sin dalle prime ore della mattinata l'animazione eccezionale delle grandi giornate di fervore patriottico. Note predominanti per tutti i quartieri e per ogni rione l'effige del Duce e il tricolore. Migliaia di strisce multicolori che riproducono i brani più salienti del discorso pronunciato alla seconda Assemblea quinquennale del Regime, sono affisse per tutte le vie e in tutte le piazze.

Dalle ore 8, tutti i fascisti e gli inscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, nelle rispettive uniformi, si sono presentati alle sedi dei Gruppi rionali e, inquadrati per sezioni elettorali, si sono recati a votare al canto degli inni della Rivoluzione.

In ogni sezione elettorale il servizio d'ordine era disimpegnato dai RR. CC., dall'Esercito, dalla Milizia, e dai giovani fascisti.

Le operazioni si sono svolte con la massima rapidità e in perfettissimo ordine.

Episodi commoventi e significativi si sono avuti ovunque. Vecchi e infermi si sono recati a votare sorretti dai figli e dai parenti. In provincia la votazione si è svolta con non minore entusiasmo. Molta folla in preponderanza rurali, si è recata in massa alle urne con i Parroci alla testa dei cortei.

A Genova, nel pomeriggio, il Cardinale Arcivescovo, S. Em. Minoretti, accompagnato da due prelati, si è recato alla 30.ma sezione a votare, salutato reverentemente dalla folla.

In serata tutti gli edifici pubblici e le sedi delle organizzazioni fasciste sono illuminate. Appena conosciuti i primi dati sommari della votazione, un imponente corteo di Camicie nere e di popolo, con bandiere e gagliardetti, si è spontaneamente formato tra inni patriottici e acclamazioni, sfilando per le principali arterie cittadine.

Palermo

PALERMO, 26 pom.

La città è tutta adorna di bandiere ed i muri delle case sono tappezzati di manifesti recanti l'effige del Duce e di striscioni tricolori che riproducono i brani più salienti del suo discorso all'assemblea quinquennale.

Fascisti e giovani fascisti percorrono le principali vie al canto degli inni. Il popolo è affluito alle urne sin dalle prime ore del mattino, si che in varie sezioni della città e delle borgate le operazioni sono state ultimate in poche ore.

Particolarmente significativo è stato il voto di un numeroso gruppo di italiani residenti a Tunisi, venuti appositamente da quella città per compiere il loro atto di fede.

Preceduti da un gagliardetto e da una musica ed accompagnati da S. E. il Prefetto, essi si sono recati in corteo alla sezione cui erano assegnati, fra continue acclamazioni.

Il Cardinale Arcivescovo, ricevuto dalle autorità, si è recato a votare nella propria sezione; hanno votato anche nelle rispettive sezioni i Ministri delle Finanze e dell'Educazione nazionale, S. E. il Prefetto, e le principali autorità, che si sono poi recate a visitare le sedi dei vari Gruppi rionali, ovunque calorosamente applauditi.

La giornata è culminata con una grandiosa manifestazione. Da tutti i Gruppi rionali si sono mossi grandi cortei che sono convenuti dinanzi alla Casa del Fascio; quindi un interminabile corteo, preceduto da una grandiosa fiaccolata e con al la testa il Ministro Ercole, il Prefetto, il Commissario al Comune, il Segretario federale e composto di fascisti, giovani fascisti, iscritti alle varie organizzazioni del Regime, ha percorso le principali vie fra l'entusiasmo del popolo, che faceva ala al passaggio, ritornando quindi ad ammassarsi dinanzi alla Casa del Fascio.

Quivi l'esultanza delle Camicie nere e del popolo si è manifestata con nuova e ancora più vibrante acclamazione.

Il Segretario Federale e il Prefetto hanno parlato rilevando il significato della odierna giornata, ed il magnifico spettacolo di fede, di entusiasmo e di cosciente disciplina offerto dal popolo.

Quindi Camicie nere e popolo si sono riversati per le vie cittadine al canto degli inni della Rivoluzione.

Bari

BARI, 26 pom.

La giornata odierna del plebiscito fascista è trascorsa in Bari e provincia in una atmosfera di vibrante entusiasmo. I fascisti si sono presentati alle urne indossando l'uniforme.

La partecipazione degli elettori alla manifestazione plebiscitaria è stata caratterizzata da commoventi episodi. Il ministro on.le Di Crollalanza, S. E. il Prefetto, l'Arcivescovo e il gran priore della chiesa palatina di S. Nicola, il comandante del Corpo d'Armata, il segretario federale, il Podestà e altre autorità, hanno votato alla prima sezione al palazzo di città. Nella serata tutti gli edifici pubblici e molti privati, sono sfarzosamente illuminati. Le vie e le piazze della città sono piene di popolo inneggiante.

Forlì

FORLI' 26 pom.

Le vie e le piazze della città e di tutti i comuni sono pavesati di tricolori ed i muri tappezzati di manifesti.

Durante tutta la giornata i reparti giovanili hanno percorso le vie della città e dei comuni cantando gli inni della rivoluzione tra il più schietto entusiasmo.

In varie zone gruppi numerosi di fascisti si sono adunati per muovere compatti con musiche e gagliardetti in testa verso le sezioni. Nelle primissime ore hanno votato il Prefetto, il segretario federale, e tutte le maggiori autorità. In provincia anche nelle zone appenniniche più lontane gli elettori superando le difficoltà ed il disagio della distanza hanno raggiunto nelle prime ore le sezioni, ove le percentuali dei votanti sono state elevatissime. Le operazioni della votazione si sono svolte ovunque con la massima regolarità e rapidità ed in molti casi la votazione si è quasi del tutto esaurita al mattino.

Dal balcone del palazzo del Governo, nella serata, S. E. il Prefetto ha pronunciato un vibrante discorso. Numerosi gruppi di fascisti, giunti nella notte da Cesena, Rimini, e da altri centri, si sono recati dinanzi al palazzo Littorio ed alla sede della prefettura sfarzosamente illuminati.

Perugia

PERUGIA, 26 pom.

La giornata del Plebiscito si è svolta in città e in tutta la provincia con grande entusiasmo. L'affluenza degli elettori alle urne è stata grandissima fino dalle prime ore.

Ad Assisi e a Todi il clero si è recato a votare con alla testa il Vescovo.

Durante il pomeriggio e nella serata si sono avute nei principali centri dimostrazioni di grande entusiasmo.

A Perugia un corteo di Camicie nere e di popolo ha percorso le vie cittadine.

Pola

POLA, 26 pom.

L'Istria ha dato al Regime la prova della sua lealtà immutabile.

In tutte le località specialmente in quelle rurali gli elettori si sono recati in massa alle urne. Cortei di elettori con bandiere e scritti inneggianti a Mussolini hanno raggiunto le sedi elettorali votando tra grande entusiasmo al suono degli inni fascisti.

Anche a Capodistria Pirano Pisino Rovigno Orsera Albona Fianona Parenzo e in tutte le altre località istriane l'adesione è stata totalitaria.

Imponenti e significativi sono stati i risultati dell'odierno plebiscito cui gli elettori hanno partecipato fra grandi dimostrazioni di entusiasmo. La percentuale di votanti ha raggiunto circa il 95 per cento.

Sassari

SASSARI, 26 pom.

La giornata plebiscitaria è trascorsa tra manifestazioni vibranti al Duce e al Regime.

Tanto in città quanto in provincia l'affluenza alle urne è stata grandissima. Una votazione plebiscitaria si è avuta nei centri ove gli elettori inquadrati nei fasci dei sindacati nelle organizzazioni combattentistiche si sono recati alle urne in corteo al canto degli inni della Rivoluzione. Ugualmente totalitario è stato il concorso degli elettori nelle frazioni rurali che hanno percorso lunghi tragitti a cavallo ed a piedi per raggiungere le sezioni ed esprimere il loro consenso alla politica ed al Regime. Nella zona del bacino del Coghinas tutti gli operai e le maestranze dell'impresa idroelettrica con una colonna di autocarri si sono recati a votare a Oschiri.

Bologna

La giornata del plebiscito nazionale è trascorsa a Bologna nella massima tranquillità e nel più perfetto ordine.

La città imbandierata ha assunto fin dalle prime ore del mattino un aspetto di grande festività. Per tutta la giornata, ad intervalli, il campanone del Palazzo del Podestà ha suonato a stormo. Gli elettori sono affluiti compatti alle urne. Le autorità, fra cui S. E. il Prefetto e il Podestà, si sono presentati nelle prime ore del mattino alle rispettive sezioni.

Alla sera, dopo le ore 21, non appena si è diffusa tra la cittadinanza la notizia dell'esito plebiscitario delle elezioni, migliaia di fascisti e di cittadini si sono recati in Piazza Vittorio Emanuele per una grandiosa dimostrazione al Capo del Governo. Dal balcone del Palazzo Comunale hanno parlato alla folla il Podestà on. Manaresi, il Segretario Federale ing. Martignoni e infine S. E. il Prefetto.

***

Notizie di adesioni totalitarie e di entusiastiche dimostrazioni giungono da tutti i centri dell'Italia settentrionale, centrale, meridionale e delle isole.

Dovunque, nei centri così industriali come rurali, col concorso di tutte le classi, il successo del plebiscito è stato pieno, e concordi manifestazioni fasciste ne hanno caratterizzato lo svolgimento, vibrante di fervore patriottico.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Hlond, Arcivescovo di Posnania;

il Cardinale Capotosti, Datario di Sua Santità;

mons. Orsenigo, Nunzio Apostolico di Germania;

mons. Kelly, Vescovo di Boite City (Stati Uniti);

mons. Rohlman, Vescovo di Davemport.

Ha ricevuto pure 40 signore vedove, appartenenti alla Associazione di Santa Francesca Romana, col direttore spirituale Abate Lugano.

L'improvvisa morte di Mons. Dini

Giunge da Beyruth la dolorosa e inaspettata notizia che Mons. Torquato Dini, Arcivescovo di Dara, è deceduto all'ospedale dei Gesuiti, poco dopo il suo sbarco. Nessuno avrebbe pensato ad una così triste eventualità. Quando Mons. Dini, soltanto il 10 marzo, lasciava Roma per raggiungere la residenza del suo ufficio in Gerusalemme, consacrato Arcivescovo il giorno dell'Epifania, aveva scelto, come prima tappa, nella presa di possesso della Delegazione Apostolica con intento di trascorrere la settimana di marzo e la festa pasquale sul sacro suolo che Gesù consacrò con Suo sacrificio. Iddio lo ha richiamato a sè, prima che quel voto fosse compiuto. Le cause della sua inopinata morte possono riferirsi ai postumi di una breve operazione, alla quale Mons. Dini si era assoggettato soltanto due giorni dopo la sua consacrazione Episcopale. Per quella operazione, lieve in sè stessa, egli si era sottoposto alla puntura lombare che richiede dopo l'operazione un considerevole periodo di riposo di tutto l'organismo. Invece Mons. Dini dovette subito affrontare le fatiche del viaggio e dei preparativi. E' per questo che egli giunse sofferente a Beyrut, dovendo essere subito ricoverato all'Ospedale, dove, in piena calma e rassegnazione, si è spento. Mons. Dini contava appena 41 anni di vita. Nato nella Diocesi di Sant'Angelo in Vado, aveva compiuto gli studi superiori ed ecclesiastici nel Seminario Romano, e impiegata tutta la sua operosità sacerdotale nel Collegio di Propaganda, prima come Vice Rettore, e poi come Rettore, ufficio dal quale era stato chiamato alla dignità di Delegato apostolico. L'impressione di così inopinata e immatura scomparsa è tanto più profonda, in quanto che è ancora fresca quella della morte, anche essa del tutto prematura e improvvisa, del suo compianto predecessore Mons. Bartoloni, avvenuta a Gerusalemme nell'ottobre scorso, durante il suo primo soggiorno nella grande città.

L'Avvenire d'Italia esprime il suo profondo cordoglio per l'immatura e pietosa scomparsa del valoroso e pio Delegato Apostolico.

Pellegrinaggio canadese

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggi canadese, reduce da Terra Santa, condotto da mons. Fortez, Arcivescovo di Ottawa, e dai Vescovi, mons. De Celles di San Giacomo, e mons. Limogez di Monlaurier. Sua Santità, rivolgendo la parola ai pellegrini, si rallegrava molto del pellegrinaggio, già da loro compiuto a Gerusalemme, ed augurava che quello che stavano, in quel momento, compiendo a Roma, fosse fecondo per le loro anime dei frutti più allietanti e preziosi

Martedì Santo

Dopo l'omaggio acclamante del popolo della Città Santa, in cui il nuovo Tempio dovrà sostituirsi al vecchio, contaminato dal traffico dall'affarismo, dal formalismo farisaico, tramandato ai secoli con quel grido che eruppe dallo sdegno divino «sepolcri imbiancati!» Gesù va incontro — con consapevole umanità e con la serena grandezza dell'umiltà che accetta tutte le umiliazioni — alle grandi ore della sua passione redentrice.

E si appresta ai suoi definitivi, imperituri insegnamenti. Le gerarchie ufficiose e ufficiali della città, ormai sospettose e timorose di perdere un triste primato di privilegi materiali, lo cercano, ma il Salvatore dà ancora le sue lezioni divinamente salutari. Nella casa di Lazzaro si svolge una scena di semplice mirabile umanità, in cui il Maestro, presago dell'estremo martirio, sprigiona fiamme di paterna dolcezza. Quando Maria Maddalena fa dono filiale a Gesù dei suoi unguenti e profumi ecco il lamento di Giuda, lamento di una trista perversa mentalità che li Salvatore vuole condannare e rovesciare per sempre.

Giuda deplora la perdita di così preziose sostanze e Gesù risponde «lasciala fare: ciò le valga per il giorno della mia sepoltura». Con questa risposta il Salvatore ha significato da un lato la pochezza degli uomini che si preoccupano dei loro egoismi, stritolando ogni spirituale grandezza e ogni sublimità di affetti, e dall'altro ha ricordato come Egli — anche in quell'ora di intima letizia — non dimenticasse il profondo richiamo e significato della sua missione redentrice, quella che ora risuona, e perciò quando il Lunedì i farisei lo cercano dice: «voi mi cercherete ma non mi troverete» e quando il Martedì i discepoli timorosi e perplessi consigliano al Maestro di sottrarsi dalla Galilea e di recarsi in Giudea per operare tali cose da farsi riconoscere al mondo Egli dice: «il mio tempo non è ancora venuto».

Nè i farisei, nè i discepoli, avevano capito il profondo intimo significato delle divine parole: I primi pensavano a un nascondimento materiale di Gesù, i secondi avevano ancora troppe perplessità e preoccupazioni di natura temporale. Gesù aveva invece preannunziato così ai primi che sarebbe torato al Padre, là di dove Egli era disceso per l'olocausto, aveva cioè preannunziato l'avvento del Regno c'Egli, dopo il suo sacrificio avrebbe affidato agli Apostoli, e a questi aveva detto che il suo tempo attendeva ancora le estreme ore del dolore e del martirio per il riscatto definitivo, e perciò era prudente non mostrarsi coram populo, *in quel momento, come gli Apostoli volevano, sia per umiltà sia perchè la missione doveva compiersi completa, e non per opera di soli prodigi, come i discepoli consigliavano, ma per opera soprattutto della rinuncia.*

E' questo l' insegnamento più grande che ci rimane: saper rinunciare, operare con umiltà e sacrificio. Questo sarà sempre la migliore pedagogia per diffondere la verità, la carità e l'amore fra gli uomini.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 26 pom.

Il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la duchessa d'Aosta dice, che permane una grande debolezza, che ritarda l'inizio della convalescenza.

I Sovrani del Siam nella solfatara di Pozzuoli

NAPOLI, 26 pom.

I Sovrani del Siam, con il seguito, hanno fatto ieri un giro turistico in città. Si sono recati a visitare l'acquario e la solfatara di Pozzuoli.

SERVIZI ESPRESSI ITALIAN

PARTENZE DEL MESE DI APRILE

NORD AMERICA

VULCANIA (COSULICH) — da Napoli 8 Aprile

REX (ITALIA) — da Napoli 18 Aprile; da Genova e Nizza 19 Aprile

ROMA (ITALIA) — da Napoli 23 Aprile; da Gibilterra 25 Aprile

SUD AMERICA

NEPTUNIA (COSULICH) — da Trieste e Spalato 5 Aprile; da Napoli 7 Aprile

C. BIANCAMANO (ITALIA) — da Genova e Nizza 18 Aprile; da Barcellona 19 Aprile

BELVEDERE (COSULICH) — da Genova 21 Aprile; da Napoli 23 Aprile

OCEANIA (COSULICH) — da Trieste e Spalato 26 Aprile; da Napoli 28 Aprile

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (ITALIA) — da Genova 3 Aprile; da Marsiglia 4 Aprile

CENTRO AMERICA PACIFICO

VIRGILIO (ITALIA) — da Genova 29 Aprile; da Marsiglia 30 Aprile

AMAZZONIA

AMAZZONIA (COSULICH) — da Trieste; da Napoli; da Genova

INDIA ESTREMO ORIENTE

CONTE VERDE (LL. TRIESTINO) — da Trieste e Venezia; da Brindisi

INDIA

VICTORIA (LLOYD TRIESTINO) — da Genova; da Napoli

AUSTRALIA

ROMOLO (ITALIA) — da Genova; da Livorno; da Napoli

EGITTO

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO) — da Genova; da Napoli

AUSONIA (LLOYD TRIESTINO) — da Trieste e Venezia; da Brindisi

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO) — da Genova; da Napoli

AUSONIA (LLOYD TRIESTINO) — da Trieste e Venezia; da Brindisi

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA

Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA

COSULICH - S.T.N. - TRIESTE

LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. - TRIESTE

A BOLOGNA - Via Indipendenza, 33 - Telef. 26-441

I tepori del primo sole primaverile rallegrano lo spirito ma intorpidiscono il nostro corpo e la nostra volontà.

STANCHEZZA, INAPPETENZA, SFOGHI CUTANEI, EMICRANIE, VERTIGINI,... ecc. caratterizzano il momentaneo squilibrio del nostro organismo.

Il sangue, sotto lo stimolo degli agenti naturali esterni, cerca con una più rapida circolazione di espellere i veleni e le tossine raccolti nel periodo invernale, e di apportarci nuova vita e salute.

Favorire in questo periodo il ricambio organico e il moltiplicarsi dei globuli rossi del sangue è previdente e salutare.

Il **Depurativo** dei Monaci di **San Simone**

rimedio esclusivamente vegetale del XVI Secolo, è ancor oggi il più potente, il miglior disintossicatore dell'organismo umano, e del perfetto riattivatore delle funzioni gastro-intestinali e del ricambio.

Effettuare una buona CURA PRIMAVERILE

DEPURATIVO DI SAN SIMONE

significa: PREVENIRE GUARIRE RINVIGORIRE RINGIOVANIRE

IN TUTTE LE FARMACIE

OFF. FARM. SAN SIMONE - Via Garibaldi 13 - B - Torino

FABBRICA ITALIANA DISINFETTANTI

PRODOTTI CHIMICI

Via Venezia 3 - PADOVA - Via Venezia 3

INSETTICIDA LIQUIDO PROFUMATO

FLAGELLO

POTENTISSIMO

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

dalle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella

Tutti i giorni orario continuato - Telefono 22-...

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

RICA GRECA

Da pochi mesi dall' apparizione dei primi due volumi dei suoi «Lirici greci tradotti» Ettore Romagnoli pubblica un nuovo tomo. Il terzo libro dei greci ha poeti minori, ma notevoli: Alcmane, Anacreonte, Corinna. In ognuna di queste figure come su ognuna di tutte quelle celebri dell'Ellade, soffermarsi, par che tutto il mondo si concluda; sempre pronto ad apparire altrettanto completo della mentalità affatto diversa di un'altra. Il Romagnoli propugna per la riabilitazione di Alcmane dall'accusa che abbia rinnegato l'eccelsa Sardi, sua patria: ma certo quel poeta, venuto a Sparta con Sardi non ebbe più nulla che fare. Fu degli altri poeti greci asiatici l' antitesi: l'Antialcmane per la sua indifferenza di contro alle armi e alla politica, a proposito delle quali egli disse ugualmente importante per l'uomo la cetra; l'Antisaffo per l'acquiescenza e la facile rassegnazione alle delusioni della vita. Il Romagnoli gli rivendica la originalità dell'«Arte per l'Arte», piena e completa di sè: se bisogno o tradizione o altre circostanze lo facevano freddo a volte ne' suoi canti, sempre da un istante all'altro ci si può aspettare di vederlo rompere le catene; e il suo canto riprende limpido come il canto degli uccelli il cui gorgheggio gli insegnò la musica. Artefice delle parole, dalla scelta e dalla compagine accurata di esse cavò entità di linea, di colore, di musica.

Cose vecchie ridiventano ingenue, si rifanno nuove in lui; e il frammento sulla notte, che il Fraccaroli ha dimostrato « fatto » di elementi omerici, è una delle note più intense della cetra ellenica.

*

Per Anacreonte il Romagnoli sposta di parecchio il giudizio secolare. Quel poeta non è soltanto il cantore dei banchetti e del vino: va soffermata l'attenzione su significativi frammenti di satire personali, di definizioni di caratteri, di sentimenti schietti d'amore, di disinteresse, di compiaciuta soddisfazione intima. Vero è che per questi stati d'animo Anacreonte non ebbe la fama che ebbe per altri, poichè gravò sopra di lui il peso di fama di chi lo precedette, Alceo e Saffo e Archiloco, in quei vari stati d'animo. Ma se in lui è meno originale che in quello dei conviti, è più forte e interessante.

Per ciò, e insistitovi a ragionare, il Romagnoli passa all'esame dell'Anacreonte tradizionale le cui [illegible] giustificandole preferenze [illegible] di corte anzichè di popolo, perchè il termine abbraccia meglio e precisa i «gingilli arguti congegnati con gusto [illegible] delizia delle orecchie, ad [illegible] delle feste; gioco in cui Anacreonte addomesticò e [illegible] il suo genio artistico». Siamo all'estremo opposto di Alcmane, a contemplare un poeta che non credette il caso di tormentare la propria vita per l'Arte, ma che si propose di far uso dell'Arte per rendere, se ciò può dirsi, «piacevole la sua esistenza; quello di Policrate tiranno di Samo, per esempio, alla corte del quale passò l'età felice della sua vita, dopo le [illegible] della fuga da Teo [illegible] dalle conquiste Lidie e Samo gli rimase nel cuore anche quando, travolto Policrate dal satrapo di Sardi, gli Ateniesi mandarono a prendere trionfalmente il poeta; e quando se ne andò per l'ultima volta ramingo sul suolo greco. La figura di Anacreonte ne caratterizza il tempo, con le sue note particolari e negative; la tradizione immediatamente successiva ha caricaturato le note del poeta, sfrondandone cose essenziali e a volte falsando il valore e le proporzioni di quelle ri-

*

Come per altri nomi nei volumi precedenti, l' attenzione del Romagnoli ha modo anche qui di mettere in luce una figura rimasta ordinariamente in ombra, per i casi della sorte: quella di Corinna, di cui fino a una ventina d'anni fa risultavano noti troppo pochi frammenti perchè se ne potesse avere una idea sufficientemente [illegible]. Lo studioso rivela la caratteristica precisa e singolare di Corinna poetessa «nazionale» del proprio popolo, il Beota. Ha tanto l'occasione di mostrare con [illegible] di documenti che di quel popolo i pregi non sono da meno dei difetti, troppo esagerati, questi, per colpa anche dell'eccessiva ingenuità dei suoi poeti che confessavano i secondi senza ricordarsi di far notare i primi. E perchè le [illegible] dei Beoti e del loro paese ricco e bello non appaiano campate in aria, aggiunge che gli Attici [illegible] i denigratori feroci interessati di quella terra, senza volerlo si lasciavano sfuggire spesso una immagine di Beozia «terra di Bengodi», si direbbe noi.

Corinna è la poetessa dall'intonazione celebrativa; la Beozia appare in lei come la terra dalla singolare finezza femminile e dalla virilità maschile, e la fonte dei più significativi ellenici, tanto che si diceva che i numi di Grecia nascessero solo in Beozia. «Tutte le volte che balena l'idea della patria, le parole di Corinna divengono più animate, più colorite e vivaci»; ella è ben più sentita [illegible] dei due conterranei, E[illegible] Pindaro, e usa i miti e le [illegible] Beozia non per stratagemmi o per convenzione, ma per cantar le lodi del proprio popolo. E' la poetessa provinciale per eccellenza, conscia delle proprie forze e misuratrice del proprio ingegno: nelle sue poesie si fingono gare di canti tra i monti patrii, si dicono elogi allegorici delle patrie città; temi poetici che furono poi presi a esempio da Nicandro, da Pausania, da Antonino Liberale.

*

Singolare ventura ebbe Corinna, che per prendere gusto a svalutare la propria poesia dicendone ad alta voce i difetti e tacendone i pregi danneggiò da se stessa la propria fama: il titolo stesso da lei dato alle sue poesie «Anticaglie», è significativo in proposito.

Il Romagnoli ha così proceduto nella selva tormentosa e fascinatrice della lirica greca; avviato a un rapido completamento dj un lavoro il cui abbozzo e il cui inizio si sono dimostrati così veloci e sicuri.

Giuseppe Rossi

L'11° Annuale dell'Arma Azzurra

ROMA, 26

Mercoledì 28 corrente, undicesimo anniversario della fondazione della R. Aeronautica, alle ore 10, presso l'aeroporto di Centocelle-nord avrà luogo un'austera e significativa cerimonia militare: la consegna delle ricompense al valore militare e al valore aeronautico ad ufficiali e sottufficiali per atti di valore compiuti.

A tale cerimonia, alla quale parteciperanno tutte le autorità militari e civili della Capitale e gli ufficiali e sottufficiali del presidio aeronautico di Roma, interverrà un reggimento di formazione composto di un battaglione e delle rappresentanze delle Forze Armate, di un plotone di allievi della R. Accademia aeronautica e di un battaglione avieri, con musica e bandiera.

Dopo la rivista avrà luogo la solenne consegna delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valore aeronautico e delle medaglie di bronzo al valore militare alla memoria dei Caduti ed ai viventi. In totale le ricompense sono cinquantanove.

Ecco l'elenco dei decorandi:

ALLA MEMORIA. - *Medaglia di oro* al valore aeronautico: tenente pilota Enrico Squaglia; sergente motorista Ugo Quintavalle;

Medaglia d'argento al valore aeronautico: capitano della riserva Leonida Robbiano; tenenti pilota Luigi Cortinovis e Cesare Lai; sergente pilota Giuseppe Lepanja.

Medaglia di bronzo al valore aeronautico: tenente pilota Francesco Lojacono.

AI VIVENTI — Medaglia d'oro al valore aeronautico: generale pilota Aldo Pelligrini; tenente colonnello pilota Stefano Cagna; capitan i piloti Accardo, Aramu, Borghetti, Rovis, Cupini, Abbriata, Gallo, Lippi, Ceccotti, Rossi, De Vittembeschi, Fiori, Clingheri, Cadringheri, Marini, Rimboli, Fraili, Frabetti; tenenti piloti: Nicoletti-Altimari, Sarlo, Savi, Canaresi, Beltramo, Corsini; sottotenenti piloti: Chiodi; maggiore G. A. R. I. Pezzani.

Medaglia d'argento al valore aeronautico: sergenti maggiori motoristi: Tiraboschi, Lettini e Nencini (fotografo), Chiaromonte (R. T.); Murolo (R. T.); primo aviere montatore: Bianco.

Medaglia di Bronzo al valore aeronautico: colonnello G. A. R. L.: Biondi; capitano pilota Fusconi; tenenti piloti: Bertotti, Chiapparo, François e Leotta; tenente osservatore: Mancini; sottotenenti piloti: Buccheri, Giacomelli, Moggi; maresciallo pilota Venturi; sergente pilota Breveglini; sergenti piloti: Barba e Bignami; primo aviere motorista Balocco; primo aviere (R. T.): Fais.

Medaglia di bronzo al valore militare: capitano pilota Babbi e aviere scelto aiutante di sanità Ferrarotti.

Durante la cerimonia apparecchi di ricognizione e da caccia voleranno nel cielo dell'aeroporto di Centocelle, passando ripetutamente sulla verticale dell'allineamento di parata. Il reggimento di formazione al termine della cerimonia inizierà lo sfilamento dinanzi al palco delle autorità, portandosi verso l'ingresso dell'aeroporto, dove assumerà la formazione dovuta per rendere gli onori finali alle autorità intervenute.

In seguito ad autorizzazione del Segretario del Partito Nazionale Fascista, una rappresentanza della riserva aeronautica monterà la guardia alla Mostra della Rivoluzione nella giornata del 28 corrente, festa dell'Arma.

Il Maestro Perosi per la canonizzazione di Don Bosco

dirigerà le sue nuove composizioni in S. Pietro

La nuova Messa e il Te Deum a due cori - La medaglia d'oro del S. Padre - Il nuovo inno pontificio - Come compone Perosi - La Cappella Sistina e il sogno del Maestro

ROMA, 26 marzo

Nella sala delle prove sul podio D. Lorenzo Perosi, con gesto giovanile pieno di energia e di slancio stava dirigendo la massa di oltre centotrenta voci che dovrà il giorno di Pasqua, per la canonizzazione di Don Bosco, eseguire le nuovissime composizioni del Maestro.

Non volevamo credere ai nostri occhi! Non ci dicevano che Don Lorenzo era malato che se ne stava rinchiuso nella sua cameretta, presso il suo amico Fratel Damaso, a studiare vegetarismo e lingua russa; non circolavano voci sulla sua fine artistica e già dagli... amici si recitava il *De profundis perosiano*? Finito...

Ed eccolo là invece col suo bel faccione dalla fisonomia mobilissima, che accompagna ogni più riposta intenzione interpretativa; con quel suo gesto caratteristico pieno di energia e di volontà: lo stesso Perosi, insomma, che conoscemmo ai SS. Apostoli. Un nuovo miracolo di D. Bosco forse?...

Il coro è alla chiusa del grande *Te-Deum: In te, Domine, speravi* passa attraverso tutte le voci con effetto di prepotente grandiosità; *non confundar in æternum...*

— Ed ora riposiamoci, ragazzi...

Il Maestro salta giù. Gli sono tutti intorno, complimentandolo, applaudendolo. Quando riesco di arrivare fino a lui, esclama:

— Anche tu qui, a sentire questa *roba*; ma non ne valeva proprio la pena... *Roba* buttata giù, così alla meglio...

— Ma no, è un capolavoro — interrompe un cantore; — e come ci ha diretto,... Ci sentiamo trasportati e soggiogati...

A sentire questi elogi D. Lorenzo ride e si... raggomitola su se stesso, cercando quasi di nascondersi.

— Sciocchezze, sciocchezze!

— Ma come ti sei deciso — domando — a tornare a dirigere e a scrivere?

— Un desiderio del Santo Padre è per me un ordine. Sono e debbo essere un figlio ubbidiente. Vuoi sapere? Nel dicembre scorso il Santo Padre mi fece sapere che avrebbe desiderato che io scrivessi, in occasione della chiusura dell'Anno Santo, una *Messa*, che avrei dovuto dedicare al XIX secolo della Redenzione, nonchè un *Te-Deum*. Pur desiderando di ubbidire, dovevo esaminare e vedere se potevo comporre. Potevo essere... arrugginito dopo tanto tempo di sosta. Chiesi così due mesi di riflessione, nei quali la mia cara sorella Felicina, che mi assiste con tanto affetto, non mancava di ricordarmi la cosa ogni tanto e mi preparò la carta, che rimaneva però sempre bianca! Il 29 gennaio (lo ricordo con precisione) alla mattina presi quella carta e cominciai a scrivere; il 2 febbraio feci chiamare Mons. Rella, il mio fido collaboratore, e gli consegnai la *Messa;* due giorni dopo gli diedi il *Te-Deum*.

— In così poco tempo hai scritto tutta questa... *roba*, come la chiami tu?

— Certo, ma tu non sai come si compone? Si dice in genere che il lavoro viene fatto in 3, 4 giorni, in una settimana; ma quello non è che il tempo materiale e necessario per buttar giù quello che in un periodo più o meno lungo si è già venuto maturando qui nel cervello. Quando si scrive è già tutto ideato e maturato anche nei suoi particolari. I due mesi mi erano serviti per comporre; i cinque, sei giorni per trasportare le composizioni dal cervello sulla carta, ecco tutto...

— I due lavori come sono impostati?

— Ho voluto usare una forma nuova da me mai usata. *Messa* e *Te-Deum* sono scritti per due cori distinti: uno composto di soprani, contralti, tenori e bassi e l'altro di tenori primi e secondi, baritoni e bassi. E non posso dirti altro; l'effetto lo sentirai alla prova generale...

— Quando?

— Non so. Io non vorrei fare chiasso intorno a me, ma v'è Felicina, v'è Frate Damaso che vogliono fare una audizione per la stampa in occasione dell'ultima prova. Io sono contrario. Chi vuoi che si interessi di me? Si ricorderanno ancora di me i giornalisti? Erano tanto buoni nei miei riguardi!....

— Come vuoi che non ti ricordino e non ti vogliano bene ancora? Ma sei tu che ti sei voluto allontanare. E dimmi, come ti sei deciso poi a dirigere?

— Altro desiderio del S. Padre; a cui, naturalmente, ubbidisco ciecamente. Figurati che l'altro giorno S. E. Mons. Caccia Dominioni è venuto di persona fino qui da me per portarmi una grande medaglia d'oro, che il Santo Padre si era degnato inviarmi come Suo compiacimento per le nuove composizioni e ad esprimermi il desiderio che io le dirigessi. Ed eccomi quà. Prima di prendere la direzione ho però voluto sentire al piano forte i due lavori...

— Come, non li conoscevi — ho interrotto sorridendo?

— Proprio così. Tu sai che io compongo sempre in partitura senza pianoforte. Dovendo dirigere ho voluto sentire quello che avevo scritto. Mi sono accorto che alcuni punti presentavano delle difficoltà di esecuzione, ma sotto di me.... cioè no, non sono io, è il valore di questi bravi e cari cantori, per i quali vorrei fare pure qualcosa...

— Dirigere spesso...

— Non è questo solo. Vorrei prima di morire vedere appagato un sogno d'arte che mi tormenta profondamente da tanto tempo...

— Quale?

— La Cappella Sistina non esiste più; vi cantano i cantori delle altre Cappelle romane. Vorrei insomma che venisse ricostituita questa Cappella, che ha glorie secolari vicino ai Pontefici, e ricostituita con i suoi cantori fissi, con organico proprio e proprio regolamento. Ecco il mio sogno di arte, che è poi il mio testamento. Potrà realizzarsi? Lo spero vivamente e fermamente. Allora sì che mi vedrete tornare alla direzione e ovunque.

Il viso di D. Lorenzo si è illuminato di un sorriso di soddisfazione e di speranza, quasi vedesse la realizzazione del grande sogno suo...

— Stai preparando altro?

— Sto... macinando nel cervello il nuovo *Inno Pontificio* per banda che consegnerò fra giorni appena maturo... Ma, mi hai fatto parlar troppo... Non dir nulla a nessuno e non parlare di me.. Ripetiamo, scusate tanto, la chiusa del *Te-Deum*...

Mi allontano... Mentre scendo lo scalone giunge da lontano il suono delle cento voci, che s'innalza come cupola gigantesca, come anelito e ringraziamento della umanità redenta: *In te Domine speravi, non confundar in aeternum,*

A. BELLI

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Sciagure, affetti e virtù

della Regina Madre di Olanda

PARIGI, 26

(*B. F.*) Il regno della Regina Madre d'Olanda, morta in questi giorni, era stato relativamente breve poichè suo marito, Guglielmo III, molto più vecchio di lei, era morto dopo soli undici anni di matrimonio lasciando la corona alla piccola principessa Guglielmina l'attuale sovrana. Questo reame era del resto incominciato sotto ben tristi auspici

Guglielmo III aveva già raggiunto la sessantina quando, nel 1878, si recò al castello d'Arolsen per chiedere la mano della allora ventenne principessa Emma, quarta figlia del principe Giorgio III, sovrano regnante del piccolo principato tedesco di Waldeck e Fyrmont.

La prima moglie del sovrano olandese figlia del re di Wurtemberg, era morta l'anno prima lasciandogli due figli: il principe Guglielmo, allora in età di 37 anni, erede del trono e il principe Alessandro, di 26 anni.

L'Olanda accolse con scarsa soddisfazione questo matrimonio disparato: il Parlamento accordò a malincuore l'autorizzazione prescritta dalla costituzione e Amsterdam e L'Aia prepararano senza entusiasmo le feste in onore della nuova sovrana.

Triste inizio di un regno

Il rito nuziale ebbe luogo al castello d'Arolsen: all'ultimo momento, il principe Enrico, fratello del re, che avrebbe dovuto essere uno dei testimoni dello sposo, si ammalò di morbillo e dovette farsi sostituire dal principe Guglielmo di Wurtemberg. Una settimana dopo se ne apprendeva la morte: tutte le feste dovettero essere sospese e la giovane regina scambiò l'abito bianco di sposa con le nere gramaglie.

Poco tempo dopo un lutto ancor più crudele colpiva il Re Guglielmo e l'Olanda: il principe ereditario, Guglielmo d'Orange, moriva l'11 giugno del 1879 a Parigi, sua residenza abituale.

L'altro figlio, ultimo erede maschio del trono, di malferma salute, viveva rinchiuso coi suoi libri e le sue uccelliere nell'antico palazzo di Knenterdiyk. Egli rimproverava al padre il suo secondo matrimonio e non aveva mai voluto vedere la giovane matrigna. Il principe Alessandro morì nel giugno del 1884. Il mese di giugno fu fatale ai figli di Guglielmo III poichè anche il secondo figlio del sovrano. il principe Michele, era morto all'età di 7 anni, nel giugno del 1850.

Tutte le speranze della casa d'Orange-Nassau si concentrarono ormai sulla principessa Guglielmina, nata il 31 agosto del 1880. Si riconobbe allora che il sovrano era stato felicemente ispirato quando aveva deciso di passare a seconde nozze: infatti, senza la nascita di Guglielmina, la corona olandese sarebbe passata ai granduchi di Sassonia-Weimar e ai principi di Wied.

Guglielmo III morì a Loo il 23 novembre del 1890 e la regina Emma assunse la reggenza fino alla maggiore età di sua figlia che fu incoronata il 31 agosto 1898. La nuova regina aveva 18 anni e sua madre continuò a essere per lei una preziosa, per quanto discreta consigliera. Rimasta vedove a 32 anni, la regina Emma aveva concentrato sull'unica figlia tutta la sua affezione, tutte le sue cure morali, intellettuali e fisiche.

Gli Olandesi, che l'avevano accolta tanto freddamente, finirono coll'adorarla; essi solevano dire che la loro sovrana « era ancora più madre che regina ». Quale migliore elogio avrebbe potuto desiderare dal suo popolo d'adozione?

"Aprite alla Regina d'Olanda !...,,

A proposito del suo grande affetto di madre, si racconta un graziosissimo aneddoto.

Quando Guglielmo III morì, Guglielmina era una bambina di dieci anni; la regina Emma ne aveva assunta la tutela con amorosa sollecitudine ma con tutta la fermezza di un'austera educatrice: affinchè la futura sovrana apprendesse a comandare, essa voleva che imparasse innanzi tutto a obbedire.

Un giorno la Regina Madre si era ritirata nei suoi appartamenti e aveva dato ordine di non essere disturbata da chicchessia. La bambina volle forzare la consegna e andò a bussare alla porta della camera materna.

— Chi è? Chiesa la regina Emma, sorpresa che qualcuno avesse osato infrangere i suoi ordini.

— Sono io! rispose una voce argentina.

Ma la porta rimase chiusa.

Allora Guglielmina, già incosciente mente penetrata della sua dignità di sovrana, bussò di nuovo con un piccolo gesto imperioso, esclamando:

— Aprite dunque: sono la regina d'Olanda !

Non per questo la porta s'aprì.

— Non si entra, rispose severamente la madre, fedele al suo compito d'educatrice.

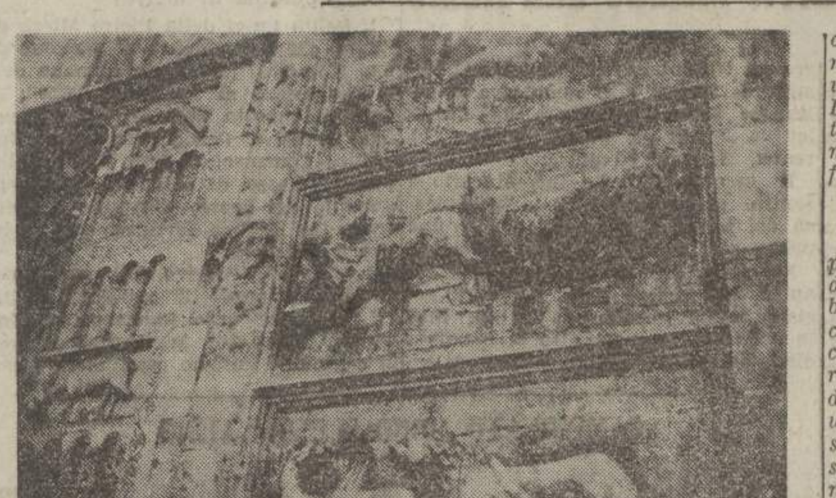
Finalmente, ubbidendo a un'intuizione del cuore, la fanciulletta trovò questo irresistibile lascia-passa:

— E' la vostra bambina che vuole darvi un bacio, mormorò umilmente.

— Ebbene, entra! esclamò la Regina aprendo la porta e serrando la figlia nelle braccia.

TAPPE UMBRE

Jedermann sulla pietra



Il lupo travestito da frate trascina un agnello

(Spoleto - Chiesa di San Pietro)

SPOLETO, marzo

La scalinata, lunga e stretta, è di ciottoli e vi spuntano i fili d'erba. La facciata sta a sommo, chiara sullo sfondo scuro del monte, come un'ancona bizantina sopra un alto altare. Dal basso non ne distingui i particolari ma vedi subito che la pietra calcarea ha preso coi secoli una bella patina dorata, tra il bronzo e l'oro opaco, il colore dei templi di Pesto e della Sicilia o, per dir meglio, il colore avorio di certi antichi messali pergamenacei, serio ma per nulla triste, nobile anzi e simpatico.

Ecco, proprio così. Oggi sono venuto a leggere questa grande pagina di pietra che sta ritta lassù da secoli; tanti l'hanno letta, oggi forse non la legge più nessuno. E' la facciata della chiesa di San Pietro, romanica del secolo XIII, una delle cose più belle di scultura che il Medioevo abbia lasciato.

(All'interno neppure metterci il piede. E' un misero rifacimento del 1740. Ma sotto lo squallore della calce affiora qualche frammento di affresco antichissimo. Chi avrà il coraggio e l'abilità di guardare che cosa ci sta veramente là sotto?).

Ha torto il Carducci

Sul piccolo campo davanti alla chiesa domina l'erba, giocano i bimbi, razzolano le galline. Nella rustica pace i meravigliosi bassorilievi color ocra, incorniciati nei piccoli fregi cosmateschi verdi e sanguinei, portano la tranquilla impronta dell'eternità. Bisogna guardarli ad uno ad uno, fermarsi a guardarli e a pensare. Sono testimoni inconfutabili di una spiritualità e quindi di un'arte che in potenza non ebbero uguali al mondo. La tecnica potrà anche essere rozza e sommaria, le figure non perfettamente fidiache, eppure ne esce un fascino di gravità e di letizia che si comunicano sùbito all'osservatore. Ecco Cristo che lava i piedi a San Pietro, Cristo che appare alla barca sul lago di Tiberiade, ecco bruscamente gli animali della complicata simbologia medievale, grifi, chimere, pavoni, cervi, leoni intagliati con esattezza e semplicità mirabili, chiusi in archetti a tutto sesto e in inquadrature con decorazioni floreali di squisita lineare eleganza. Ma i più bei rilievi sono due, a sinistra, in alto. Il primo raffigura la morte del Giusto. Una atmosfera di gioia soprannaturale lo avvolge. Sul letto calmo il Giusto si addormenta sotto le ali aperte dell'angelo vegliante. Ma poi viene la morte del peccatore. L'angelo fugge ad ali chiuse, un brutto demonio nudo e panciuto (con coda e corna, al completo) afferra il peccatore che si contorce e lo infila in una pentola colla testa in giù. Sotto arde il fuoco.

Non si trattiene, da prima, un sorriso ma poi, quanti pensieri. Ripensiamo alla fama che godeva e in parte ancora gode il Medioevo, come età cupa di fanatismi, follie religiose, oscuri violenti furori collettivi di mortificazione, la lunga teoria di sacchi neri venuti a offuscare e violentare la libera purezza classica della natura. E' una menzogna banale e sciocca di cui è ora di far giustizia, e pace all'anima del Carducci che la versificò e la divulgò. No, signor Poeta. I templi di Cristo non escludono il sole. Questa facciata medievale e bionda, imbevuta di sole, emana luce e letizia come una spiga matura. Il Medioevo fu precisamente il trionfo delle più nobili qualità romane rivivificate dal Cristianesimo, sopratutto del mirabile equilibrio interiore, dell'intima armonica serena saggezza. Ecco la pace delle figure di Nicola Pisano e di Giotto, ecco le chiese romaniche e il Beato Angelico, ecco dopo la notte tempestosa dell'Inferno l'alba cristallina del Purgatorio e lo splendore meridiano del Paradiso. Questo è il Medioevo. Allora veramente il popolo cristiano viveva lavorava e pregava, saldo sui pilastri delle sue certezze, gli occhi ben fissi al mondo di qua ma altrettanto bene al mondo di là.

Queste figurine che ora sembrano strane e grottesche alla nostra scettica saccenteria, erano il libro spalancato delle verità eterne e tutti abitualmente lo meditavano. Quelli del medioevo avevano la stupenda abitudine degli occhi dell'anima di scorgere in tutto il simbolo, in ogni cosa animata e inanimata la mano del Creatore, un recondito significato che riconduce a Dio. Così si spiegano i bestiari e lapidari, che oggi interessano pochi studiosi come freddo documento, così le potenti sacre rappresentazioni recitate sulle piazze delle cattedrali, che oggi lodevolmente, ma forse invano, si tenta di resuscitare, così tutte le raffigurazioni artistiche, che oggi non si comprendono appieno. Sulla pietra, sul palco, sulla carta, ognuno vedeva sempre se stesso, l'artista mirava sempre alla storia dell'uomo, a studiare e a raffigurare il mistero di ognuno, jedermann. Ecco l'umanità dell'arte di cui oggi tutti chiacchierano. La morte del Giusto consola tutti la morte del peccatore ammonisce tutti con timore salutare.

Dante che sale al Paradiso attraverso l'inferno è jedermann, come è jedermann *quella figura, lassù sulla pietra, che si addormenta nelle ali dell'angelo o che si dibatte springando forte con ambo le piote, nella pentola bollente.*

Allora l'arte era quella che deve essere, non astrale espressione di poche frigide impressioni, ad uso dei critici incaramellati col microscopio e delle signore evolute colla pelliccia, ma uno dei due mezzi attraverso i quali l'uomo può comunicare con Dio, intimamente connessa con l'altro mezzo, che è la preghiera.

Ha ragione Chesterton

Ma tutto questo complesso di verità e di certezze soprannaturali, queste tendenze così sensibili al simbolo e alla allegoria, non opprimevano l'anima del Medioevo in cupa tristezza, il pensiero della morte che dominava la vita non la stringeva nella morsa del pessimismo. Il contrario è vero e ce lo mostra Chesterton nelle ultime pagine della sua stupenda Ortodossia. Me le ricordo irresistibilmente guardando questi rilievi.

Il pagano è triste per tutte le cose — osserva il creatore di Padre Brown — lieto per tutto il resto. Il cristiano invece è lieto per tutte le cose, triste per il resto. Giotto viveva, in confronto di Euripide, di Teocrito, o di Catullo, in una città forse più oscura, ma in un mondo più gaio. Ed è perfettamente giusto. L'epoca che si dice selvaggia, violenta aggrondata fanatica, fu invece intimamente serena perchè intimamente cristiana, seppe la gioia, le cortesie, le feste, non l'umorismo (termine moderno maleodorante di scetticismo) ma la vera letizia o addirittura la sana e piena allegria.

C'è un altro rilievo qui, sulla facciata di San Pietro, e rappresenta, nella solita maniera efficacissima, un lupo che trascina un agnello. Ebbene, messer lo lupo è infagottato in una... cocolla e ha il capo mezzo coperto da... un cappuccio fratesco!

Filosofia del tramonto

E in un rilievo vicino ecco la volpe buttata rovescioni a terra a far da morta (e lo fa alla perfezione, la briccona!) e due galline incaute che si avvicinano, senza sospettare che tra breve la finta morta scatterà ad acchiapparle. Qualche cosa di delizioso, semplicemente. Quanta umanità, quanta allegra e profonda saggezza in queste popolaresche sincere vivissime raffiguraizoni. Conoscevano il mondo come noi, meglio di noi, sapevano benissimo che c'è del male, della cattiveria, della losca furberia. Ma non lo esageravano, come facciamo noi, questo male del mondo, non disperavano di Dio, non cessavano di lavorare e pregare, non dimenticavano che la vita terrestre è soltanto il prologo dell'altra, che è la sola vera, quindi guardavano alle miserie terrene calmi e con frequenti sorrisi. Dal che si può concludere che questi medievali, fatti passare per pazzi fanatici e oscuri piagnoni, erano più sapientemente umani e più tranquillamente forti che non i moderni, tutti avvelenati di disfattismo romantico.

Il tramonto bagna i monti umbri di bronzo fuso di viola di porpora, tavolozza fantastica di colori caldi, quasi per un rito liturgico austero e solenne, e l'avorio dell'antichissima facciata si illumina degli ultimi bagliori del giorno.

La morte del giusto e del peccatore

(Spoleto - Chiesa di San Pietro)

Quanti tramonti come questo, più chiari e più belli di questo, non ha visto? Vecchi amici, la chiesa e il tramonto, si guardano con simpatia. In basso corre il nastro bigio lucido, lavagna bagnata, della strada nazionale e le macchine degli uomini vi ànsimano a volare, inseguendo sogni folli di guadagno e di piacere. La vecchia chiesa, alta sul suo immenso trono regale, monte e cielo, osserva ogni cosa senza stupirsi.

Un sorriso di compatimento, di ironia sottile, quasi maliziosa, si disegna, mi pare, sui visi arguti delle figure sulla pietra dorata. E parlando per la loro bocca gli uomini dell'età scomparsa, sembrano mormorare: «Correte, correte, brava povera gente, verso le vostre case borghesi. Non ci degnate d'uno sguardo, non avete tempo da perdere. Eppure potrebbe darsi che i più felici e i più furbi si fosse proprio noi».

OESCO VIAN

L'incendio di Hakodate

Le vittime sarebbero 1200
Gelo e vento hanno contribuito all'ecatombe

TOKIO, 26

Finora sono stati ritrovati fra le macerie di Hakodate 800 cadaveri. Nel cortile di una scuola elementare ve ne erano 70 e 60 a poca distanza dalla città nel campo delle riviste militari. Questi ultimi però non sono morti nelle macerie ma periti a causa del freddo.

Il bilancio dei morti si teme abbia a sorpassare i 1200.

Si crede che la maggiore ecatombe sia stata prodotta per causa del vento. Infatti varie migliaia di persone si erano riparate dalle fiamme nei pressi del porto; quando il vento, cambiando improvvisamente direzione, condusse l'incendio verso le case circostanti precludendo lo scampo a varie centinaia di infelici che perirono nell'immane braciere.

Continua l'afflusso dei soccorsi. Le navi da guerra giapponesi hanno sbarcato militi della Croce rossa e cure affettuose vengono prodigate ai feriti e a varie decine di migliaia di persone senza tetto. A Tokio una grande sottoscrizione è stata aperta per le vittime e i superstiti di Hakodate.

Missione militare jugoslava e cecoslovacca a Bucarest

BUCAREST, 26

Sono qui giunte due Missioni militari: una jugoslava ed una cecoslovacca sotto la presidenza dei capi di stato maggiore general., Milanovich e Kraici. Di esse fanno inoltre parte i sottocapi di stato maggiore e alcuni altri ufficiali dei due eserciti.

Le due Delegazioni si sono recate stamane a far visita al capo di stato maggiore eal ministro degli Esteri rumeno. A mezzogiorno Re Carol ha trattenuto a colazione le due delegazioni. Alla colazione hanno partecipato inoltre il ministro degli Esteri e i ministri di Cecoslovacchia e di Jugoslavia accreditati a Bucarest.

L'imponente afflusso

di stranieri in Italia

ROMA, 26

Complessivamente nel 1933 sono entrati in Italia 2.528.308 stranieri. Questa cifra rappresenta un notevolissimo aumento rispetto agli anni precedenti. Nel 1931, infatti, gli stranieri entrati in Italia sono stati 2.186.205 e nel 1932 sono stati solo 1.904.570. Distinti per varii transiti gli stranieri entrati in Italia si dividono come segue: ferrovia 922.042; via ordinaria 1.494.675; via marittima 109.202; via aerea 2389. Si può concludere che il movimento turistico degli stranieri che affluiscono in Italia è in deciso, notevole aumento.

Questa constatazione viene confermata dai rilievi riferiti al gennaio 1934. Durante questo mese gli stranieri entrati in Italia sono stati 117.152 contro 94.676 entrati nel gennaio 1933. I mesi di maggiore afflusso degli stranieri sono stati: agosto (367.788); settembre (337.743); aprile (289.824) e luglio (281.914).

Un particolare rilievo merita il movimento turistico che ha per mèta Roma. Durante il 1933 sono giunti negli alberghi di Roma 734.322 viaggiatori italiani con un complesso di 2.917.526 giornate di presenza e 260.314 stranieri con un complesso di circa un milione di giornate di presenza, e più precisamente: 947.904 giornate.

Si tratta di un imponentissimo afflusso di viaggiatori italiani e stranieri diretti a Roma che documenta il crescente interesse degli italiani e degli stranieri per Roma.

Una casa arsa in 10 minuti in America

LYNCHBURG (Stati Uniti), 26

Durante la notte un furioso incendio è scoppiato in una casa che serviva di ricovero ai disoccupati. In meno di dieci minuti l'intero stabile era distrutto dalle fiamme.

Quattordici persone sono rimaste arse e cinquanta sono i feriti. Numerose persone sorprese nel sonno hanno dovuto per salvarsi saltare dalle finestre.

CRONACA DELLO SPORT

Demuysère vince la XXVII Milano-San Remo

SAN REMO, 26 pom.

La ventisettesima edizione della Milano-San Remo ha avuto un esito sorprendente e insperato. La classica corsa ha raccolto i migliori campioni italiani ed una fortissima rappresentanza straniera, è stata all'altezza delle sue tradizioni per merito dei giovani che mantenendo i fieri propositi della vigilia hanno dato battaglia fin dalle prime battute della gara. Il via è stato dato alle 7.30 precise dal Segretario del C.O.N.I. gen. Vaccaro ai 190 concorrenti che pren[illegible]o subito una fortissima andatura.

A 12 chilometri dalla partenza e precisamente a Binasco vi è subito un primo tentativo di fuga da parte di Grandi coadiuvati da Cazzulani; ma la fuga è subito sventata da alcuni animosi, mentre Guerra, Binda e il grosso non prende sul serio il tentativo.

Si forma così un gruppo di una decina di corridori che prendono un lieve vantaggio, mentre la corsa prosegue verso Ovada mantenendo sempre una velocità elevantissima che supera i 40 chilometri orari.

Ad Ovada passano alle 10.36' i primi e precisamente Grandi, Orecchia, Cassin, Cazzulani, Gieroschi in gruppo, seguiti a 20 secondi da Demuysère e Bergamaschi, mentre alle ore 10 e 46' passano Guerra, Binda ed altri 50 corridori.

Sulle salite del Turchino Orecchia riesce a precedere Grandi, vincendo il traguardo, e subito i primi sei scendono velocemente verso Voltri ove giungono con 2'40" di vantaggio sugli immediati inseguitori capeggiati da Demuysère, mentre a 6'30" passano Binda e Guerra col grosso del plotone.

Fra Voltri e Gavana, Grandi rimane indietro colpito da crampi alle gambe e perde contatto con i primi.

A Stoporno Cazzulani intenta una fuga che gli riesce ed a Finale Ligure ora si trova in testa con 1'15" di vantaggio inseguito da Demuysère, Orecchia, Cassiù e Sieranschy, mentre un secondo gruppo con Camusso e Ragone segue a 2'30" e infine a 11' Guerra e Binda con altri 40.

Verso Loano il fuggitivo è però raggiunto e sulle salite di Capo Mela sono primi Graglia, Sièronschy e Demuysère e Camusso.

La corsa si decideva in seguito nella scalata del Capo Berta dove era primo Dèmuysère seguito da Cazzulani a 100 metri, da Camusso a 150 e vicini Canazza, Sieronschy, Cassin, Rogara, Mara. Tutti questi passano da Oneglia alle 14.45' a breve distanza uno dall'altro.

Demuysère intanto, spingendo a fondo riesce ad aumentare il suo vantaggio in modo sensibile.

Al traguardo di San Remo è presente una grande folla con tutte le autorità.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Demuysère, alle ore 15.19'30" che compie il percorso di chilometri 281.500 in ore 7.49'30" alla media oraria di chilometri 35,938.
2. Cazzulani alle 15.21'10".
3. Canazza, alle 15.22'25".
4. Graglia, Cassin, Rogora 15.22'50".

In seguito è arrivato Binda con un gruppo di trenta corridori fra cui Di Paco, mentre Guerra si è ritirato prima del traguardo.

Il romano Toccarelli vince il Giro della Lombardia Sud

MILANO, 26 pom.

Si è svolto ieri, il Giro della Lombardia Sud per dilettanti, sul percorso Binasco, Voghera, Broni, S. Angelo Lodigiano, Milano (chilometri 135). Dei 307 iscritti, 187 si sono presentati alla partenza.

Dopo un inizio abbastanza calmo sulla salita di Montalto Ravese il gruppo si è definitivamente selezionato ed un gruppetto di una decina di concorrenti ha proseguito fino alla fine con un netto distacco sugli inseguitori.

Nella volata, Toccareli, in buone condizioni di freschezza rispetto ai rivali non ha avuto difficoltà a batterli.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Toccareli Edmondo (A. S. Roma) in ore 5.23' (media chilometri 28.500); 2. Favalli Pierino (S. G. Genova); 3. Rossi Giovanni (Gruppo Battisti); 4. Morbiatto di Vicenza; 5. Della Latta; 6. Ghisalbarti; 7. Sberze; 8. Zanoni; 9. Fontana Edoardo; 10. Valle; 11. Lualdi, tutti in gruppo e altri 70 in tempo massimo.

Il III Criterium di Parigi vinto da Lapebie

PARIGI, 26 pom.

Su un percorso di 240 chilometri, è stato disputato il terzo criterium nazionale dei corridori su strada.

La corsa è stata molto combatttuta, tanto che la media del vincitore superà i 38 chilometri orari. Essa è stata animata sin dall'inizio, e continui sono stati i tentativi di fuga, ma quando il plotone di testa si è disgregato, un efficace inseguimento, dovuto sopratutto a Speicher, ha ricondotto sui fuggiaschi un gruppo di corridori cosicchè alla volata finale, disputata al Velodromo del Buffalo si sono trovati assieme 17 corridori.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lapebie che copre i 240 chilometri in ore 5,21'35" alla media di chilometri 38,100; 2. Merviel, 3. Le Grevès, 4. Noret, 5. Speicher, 6. Chock; 7. Le Goff; 8. ex-aequo: Vietto, Favolle, Petit, Fontenay, Level, Le[illegible]ot, Buttafochi, Rinaldi.

ATLETICA

Luigi Pellin campione italiano di corsa campestre

VARESE, 26 pom.

Si è svolto domenica a Cavaria, organizzato dalla « Sempre Avanti » il campionato nazionale assoluto di corsa campestre.

Il percorso della gara, reso pesante dalle pioggie dei giorni scorsi, ha reso la prova più severa del previsto.

La partenza è stata data dall'olimpionico Beccali dopo che i 76 concorrenti sui 96 iscritti ebbero attraversato le vie della borgata.

Il primo tratto è stato condotto da Bassetti, Oliva e Lippi, seguiti dal grosso, tra cui tutti i migliori. Al termine del primo giro conduceva il bolognese Bacchi affiancato da Cavalletti e seguiti da Malachina. De Florentis, Manzoni ed altri.

Il secondo giro ha incominciato a sentire sui concorrenti la pesantezza del terreno provocando così una prima selezione del gruppo di testa.

Nel terzo giro la selezione è stata anche più severa per l'andatura sostenutissima imposta da Pellin, Burlo e Bacchi. A metà giro si è notato distintamente il biellese passare al comando seguito dal triestino che a sua volta era tallonato dal bolognese Bacchi.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pellin Luigi della Pietro Micca di Biella, che ha compiuto il percorso di km. 8 in 26'47"; 2. Burlo Romano della Giovinezza di Trieste in 26'50"; 3. Bacchi Umberto della Bologna Sportiva in 27'; 4. Duvia Nino della Ginnastica Comense; 5. Betti Bruno della Giglio Rosso di Firenze; 6. Maffeis Romano del Fascio Giovanile di Bergamo (1.o degli allievi); ed altri 61 in tempo massimo.

Subito dopo l'arrivo, sul posto stesso del traguardo il segretario della F.I.D.A.L. ha fatto indossare al vincitore Luigi Pellin la maglia azzurra, di campione italiano assoluto di corsa

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

L'Italia batte la Grecia per 4 a 0

e si qualifica per le finali

MILANO, 26 pom.

Allo Stadio calcistico di S. Siro ha auto luogo l'atteso incontro di eliminatoria per il campionato mondiale di calcio tra la squadra nazionale italiana e la squadra nazionale greca. Gli italiani hanno vinto nettamente l'incontro per quattro punti a zero, classificandosi così per il girone finale. Malgrado il tempo coperto, diventato poi anche piovoso, circa 30.000 persone hanno assistito alla partita, alla quale hanno presenziato pure le autorità cittadine, fra le quali vi era pure il Segretario della Federazione Italiana Gioco del Calcio, gen. Vaccaro, ed altre personalità sportive.

Alle 15 sono entrati in campo i giocatori ellenici che hanno salutato romanamente, accolti da un fragoroso applauso, che si è rinnovato ancora più vivo all'apparire dei calciatori azzurri.

Le squadre in campo

Le due squadre, agli ordini dell'arbitro svizzero Mercet, sono scesi in campo nella seguente formazione:

Italia. Ceresoli; Monzeglio e Allemandi; Montesanto, Monti e Fantoni II; Guarisi, Serantoni, Meazza, Rocco e Guaita.

Grecia: Grammaticopulos; Crissafopulos e Curantis; Chelmis, Danelian e Vikelidest; Mijachis, Angelachis, Vazos, Baltassis e Adrianopulos.

Dopo che l'avvocato Mauro, con appropriate parole all'indirizzo degli ospiti ebbe offerto loro a nome della Federazione Italiana un dono, i due capitani Allemandi e Curantis hanno proceduto con l'arbitro Mercet alla scelta del campo. Agli ospiti è toccata la scelta, mentre all'Italia è spettato il calcio di invio.

Al fischio d'inizio gli azzurri scendono subito veloci verso la porta avversaria, ma i greci si difendono abbastanza validamente. Anche alcuni calci d'angolo tirati contro la porta ellenica non hanno esito. Solamente verso la fine del tempo gli azzurri, a coronamento di un netto predominio, segnano un primo punto per merito di Guarisi al 40.o, su passaggio di Serrantoni; mentre al 44.o Meazza ottiene il secondo punto con un pronto intervento in velocità mentre Serantoni aveva passato la palla a Guarisi.

Nella ripresa Ferrari sostituisce Rocco all'attacco degli azzurri, mentre i greci mantengono la formazione iniziale. Gli italiani conservano anche nel secondo tempo una netta superiorità e segnano nuovamente al 24.o per merito di Ferrari su passaggio di Meazza, e subito dopo Meazza stesso, manovrando con Guaita, porta a 4 il punteggio azzurro. I greci tentano di ottenere il punto dell'onore, ma non riescono a forzare la difesa azzurra nemmeno in seguito ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro al 34.o di gioco, per un fallo di Monti che Danelian tira alto. La partita termina con gli italiani lanciati all'attacco.

Il pubblico applaude lungamente i giocatori delle due squadre allorchè si schierano salutando romanamente. Complessivamente sono stati tirati dodici calci d'angolo contro i greci e due contro l'Italia.

L'andamento del giuoco

La squadra greca è riuscita, come si vede, a mantenere la sua prevista sconfitta in termine abbastanza onorevole, sopratutto per merita della stretta difesa il cui si sono chiusi per quasi tutto il secondo tempo.

Nel complesso però la squadra ha mostrato di possedere un gioco che ha dei buoni pregi e dei buoni spunti, che hanno però bisogno di essere tanto affinati ancora, sopratutto con un po' di quella finezza ed astuzia che non può mancare anche nel gioco della tecnica più pregevole. Quanto gli ellenici hanno saputo fare, specie nel primo tempo, con le loro abbastanza numerose, anche se non pericolose discese verso la porta di Ceresoli, è stato molto per merito della loro foga e dell'ardore giovanile che hanno impresso al loro gioco.

La difesa ha avuto la sua buona parte di merito nell'evitare una sconfitta più clamorosa; i terzini con le loro pronte, coraggiose e decise entrate, ed il portiere col suo buon senso di piazzamento e col suo coraggio nel buttarsi sui piedi dei nostri attaccanti.

Della compagine azzurra si deve dire che nel complesso non ha mancato all'attesa; la netta vittoria sta a dimostrarlo, anche se, specie nel primo tempo, non ha troppo brillato e soddisfatto. Essa ha sentito sopratutto la mancanza di coesione e di perfetto affiatamento, cosa spiegabilissima se si considera le svariate provenienze dei vari giocatori e che non si poteva pretendere di acquistare nei due brevi allenamenti sostenuti assieme.

Anche il fatto di avere in campo diversi atleti esordienti in Nazionale A. ha certo influito a quella titubanza ed incertezza dell'inizio che ha ritardato fino a pochi minuti dalla fine i primi punti della giornata, mentre fin dall'inizio si è potuto vedere chiaramente la nostra superiorità. Questa mancanza di completa coesione si è sentita specie nella prima linea e ciò è evidente perchè è quella che più ne ha di bisogno per costruire le trame di attacco. La sostituzione di Rocco con Ferrari nel secondo tempo, ha dato più chiarezza alla nostra prima linea, sopratutto per la maggiore esperienza e finezza ed anche astuzia del vecchio juventino nei confronti dell' alabardato ancora quasi nuovo nei confronti internazionali.

Presi singolarmente, invece i nostri giocatori hanno dato prove di essere quasi tutti in buone condizioni fisiche e di forma, ed alcuni, come Meazza, in via di buona ripresa nei confronti delle prove precedenti.

Tutto questo lascai quindi le migliori speranze che la rinnovata compagine azzurra, dopo i nuovi rimaneggiamenti che le prove pratiche dimostreranno utili e necessari e il perfetto affiatamento che in un mese di preparazione sicuramente troveranno, sapranno tenere alto l'onore del nostro calcio nel Campionato mondiale per le finali del quale, con la vittoria di domenica, l'Italia si è definitivamente qualificata.

Ungheria 4 - Bulgaria 1

SOFIA, 26 pom.

Grande folla ha assistito all'incontro di calcio per la eliminatoria della Coppa del mondo tra le squadre nazionali dell'Ungheria e della Bulgaria terminato con una netta vittoria dell'Ungheria per 4 a 1.

Dopo un primo tempo, nel quale un punto segnato dai bulgari era stato poco dopo pareggiato dagli ungheresi, si è avuto un 2.o tempo di netta superiorità degli ungheresi che segnavano un 2.o punto su calcio di rigore subito dopo l'inizio della ripresa ed altri 2 punti a pochi minuti dalla fine. Ha arbitrato il rumeno Xiphando.

Gli Stati Uniti vieterebbero prestiti alla Francia

LONDRA, 26

L'Agenzia « *Reuter* » ha da Washington che la Tesoseria ha rifiutato il permesso a gruppi di banchieri di Nuova York di partecipare al prestito di 100 milioni di fiorini alla Francia (di cui si occupa un sindacato olandese). Ciò in vista del le discussioni al Senato della legge che vieta i prestiti ai paesi inadempienti.

Il Giappone per la protezione del suo commercio estero

TOKIO, 26

La Camera Alta ha approvato oggi il progetto di legge, già votato il 20 corr. dalla Camera Bassa, destinato a proteggere il commercio giapponese contro le restrizioni che sono state o saranno prese da altri paesi. (*Radio Stefani*).

1178 diamanti di dubbia provenienza sequestrati dalla polizia

KATOWICE, 26

Messa sull'avviso da alcune informazioni confidenziali, la polizia ha fatto una perquisizione sopra un passeggerodel treno da Berlino a Bucarest, certo Gewoelt, abitante ad Anversa ed ha trovato nelle sue scarpe 1178 diamanti del valore di quattro milioni di zloty (circa nove milioni di lire) che egli tentava di far passare di contrabbando.

Il Gewoelt è stato arrestato e quindi liberato dopo che ebbe rilasciato una cauzione di mille zloty. I diamanti sono stati sequestrati in attesa di una inchiesta che ne stabilisca la provenienza.

Un tentativo repubblicano in Germania sventato dalla polizia

BREMA, 26

Quarantotto persone sono state arrestate sotto l'imputazione di avere tentato di riformare la sciolta organizzazione repubblicana dei *Reichsbanner*. La polizia ha comunicato che sono stati sequestrati importanti documenti e numerose armi.

L'illuminazione delle Chiese di Roma per la Pasqua

CITTA' DEL VATICANO, 26

Ad iniziativa dell'Azione Cattolica romana, la sera del 1.o aprile, Domenica di Pasqua e chiusura dell'Anno Santo, si illumineranno le facciate, i campanili e le cupole delle Parrocchie, Chiese e Oratori di Roma. L'iniziativa è stata accolta entusiasticamente dalla grande maggioranza dei Parroci e dei Rettor delle Chiese. I Presidenti dei Consigli e delle Associazioni parrocchiali di A. C. — raccomanda in una circolare il Presidente della Giunta Diocesana, comm. Vignoli — sono invitati a dare tutta la loro attività per la migliore riuscita della solenne e degna manifestazione.

I risultati degli incontri di Campionato di domenica 25 marzo

ROMA, 26 pom.

Ecco i risultati degli incontri che si sono svolti domenica 25 marzo per il campionato nazionale di calcio:

Divisione Nazionale A

A Roma: Roma batte Palermo 2 a 1.
A Firenze: Fiorentina e Triestina 1 a 1.
A Brescia: Brescia e Livorno 1 a 1.

Divisione Nazionale B

Viareggio: Viareggio batte Spezia 2 a 1.

PALLA OVALE

La costituzione della Federazione internazionale

BERLINO, 26 pom.

La Federazione Internazionale, di palla ovale è stata costituita. La seduta costitutiva del nuovo ente ebbe luogo ad Hannover, in occasione dell'incontro Germania-Francia. Vi hanno assistito i rappresentanti di otto nazioni. Il francese Danton è stato eletto presidente; alla vice presidenza sono stati chiamati l'italiano Rossi e il tedesco Meister; Bourenty è stato nominato segretario generale.

La Federazione ha deciso di introdurre le regole inglesi per tutte le nazioni ad essa affiliate.

La Francia metterà a disposizione una squadra per un giro di propaganda in quei paesi, ove lo sport della palla ovale non è ancora conosciuto.

Francia batte Germania 13 a 9

BERLINO, 26 pom.

Le nazionali di palla ovale della Germania e della Francia sono state di fronte ad Hannover. I francesi nettamente superiori nel primo tempo, hanno segnato otto punti senza permettere all'avversario di salvare l'onore. Ma nella ripresa i tedeschi continuando la partita con grande foga sono riusciti a marcare ben nove punti, a cui i francesi hanno opposto altri cinque punti.

IPPICA

Il Premio Regina Elena alle Cappanelle

ROMA, 26 sera

All'Ippodromo delle Cappanelle è stato disputato il Premio «Regina Elena» di lire 50.000, metri 1.600.

Ecco l'ordine d'arrvo:

1.o Bernina della scuderia Tesio Incisa; 2.o Scuola Umbra di Tesio Incisa a 2 lunghezze e mezzo; 3.o Fulgenzia del Barone Berlingeri, a una lunghezza.

L'inizio della stagione all'Ippodromo di Mirabello

MONZA, 26 sera

Si è iniziata la stagione delle corse al galoppo con una breve riunione di primavera all'Ippodromo di Mirabello. Il premio maggiore della giornata era costituito dalla corsa a siepi, «Arengari» L. 15.000 per cavalli di 4 anni. Si è classificato 1.o *Rex* della scuderia Cadorna; 2.o *Trefle* a «quatre geulles»; 3.o *Leale*, tre lunghezze e se lunghezze.

La contessa Calvi presidente del Comitato patronesse concorso ippico

FIRENZE, 26

S. E. la contessa Iolanda Calvi di Bergolo Principessa di Savoia si è compiaciuta accettare anche quest'anno la presidenza del comitato Patronesse per il Concorso Ippico Internazionale di Firenze.

Il Concorso comprenderà nove giornate con undici categorie, per un ammontare di premi di lire ottantacinquemila. Si inizierà con la categoria «Premio Giglio» obbligatoria per tutti gli iscritti al Concorso, e si chiuderà con il «Gran Premio Etruria» il cui primo vincente avrà l'onore della Coppa di S. M. il Re; al Gran Premio Etruria è anche destinato una automobile «Balilla» berlina, oltrechè altri premi in denaro per lire undicimila.

BOLLETTINO MILITARE

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali — Generali di brigata: Angelini e Poggesi sono collocati in ausiliaria per età. Archivolti è decorato della medaglia mauriziana militare dei dieci lustri. Grassi cessa comando 27 brigata fanteria e nominato ispettore mobilitazione divisione Catanzaro. Cerruti cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare Isonzo e nominato comandante 27 brigata fanteria. Coltelli e Bertolucci in aspettativa per riduzione quadri sono collocati a riposo per età.

Corpo Stato Maggiore — Tenenti colonnelli: Keller, addetto militare a Parigi, è accreditato anche per il Belgio. Gorlier comandante divisione militare Montenero nominato capo stato maggiore comando stesso. Pasqua di Bisceglie, secondo campale, trasferito corpo stato maggiore e destinato comando corpo armata Alessandria.

Fanteria — Colonnelli: Simone 89 fanteria collocato in ausiliaria. Scavazzi a disposizione corpo armata Torino, giudice supplente presso quel tribunale militare, cessa dalla carica ed è nominato comandante distretto Casale Monferrato. Virgilio comandante 24 fanteria collocato a disposizione comando corpo armata Udine. Jervolino id. id. distretto Casale nominato comandante 24 fanteria.

Tenenti colonnelli: Abbati incaricato comando 61 fanteria nominato comandante detto reggimento e promosso colonnello. Castagnoli comando distretto Sassari collocato a riposo. Merchiali è collocato in ausiliaria. Toga 8 fanteria assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Legnano è trasferito 7 fanteria cessando assegnazione. Bizzi 56 fanteria trasferito scuola allievi ufficiali Spoleto. Pedini comando distretto Monza trasferito 67 fanteria. Ferrara 17 fanteria trasferito 12 fanteria.

Arma Cavalleria — Gautier, colonnello Lancieri Vittorio Emanuele II, a disposizione corpo armata Alessandria, passa a disposizione comando corpo armata Torino. Voli tenente colonnello Piemonte Reale Cavalleria assegnato ufficio Precettazione Quadrupedi corpo armata Torino cessa detta assegnazione ed è trasferito Nizza Cavalleria.

Arma Artiglieria — Moritano colonnello direttore artiglieria corpo armata Verona cessa carica ed è nominato ispettorato mobilitazione divisione militare Isonzo.

Tenenti colonnelli: Santini 23 campagna nominato giudice supplente tribunale militare Trieste. Formato 10 pesante cessa [illegible] giudice supplente tribunale militare Trieste.

[illegible] *Genio* — Lussiana colonnello è incaricato funzioni grado superiore continuando comando genio corpo armata Verona. De Franchis colonnello capo Ufficio Fortificazioni comando militare Sicilia cessa carica ed è nominato comandante genio Sicilia.

I seguenti tenenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di capo ufficio fortificazioni presso i quali prestano servizio: Maggiorello comando militare Sicilia. Crivano corpo armata Napoli.

Corpo Sanitario Militare — Buonpane, tenente colonnello medico ospedale Roma, assegnato ministero guerra.

Corpo Commissariato Militare — Tenenti colonnelli: I seguenti sono collocati in aspettativa per riduzione quadri: Catalano direzione commissariato militare Torino. Marasco id id. Udine. Massa id. id. Napoli.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata		Chius. prec.	Chius. odierna
		Imp.	Data		
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	85,85	84,50
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	90,50	89,95
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	92,—	92,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1745,—	1710,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	991,—	999,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	107,—	107,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	460,—	457,—
Meridion	500 —	30,—	3-7-33	62[illegible],—	619,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,75	18,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	143,50	148,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1530,—	1410,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	170,—	169,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3270,—	3310,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	282.50	283,—
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	138,75	132,—
Metall. It	125,—	10,—	21-12-32	161,—	161,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	142,—	142,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	234,—	236,25
Adr. di El.	100,—	14.—	15-4-33	212,25	212 —
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	716,—	719,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	865,—	867,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	154,—	153,50
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	156,50	157,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	350,—	347,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1170,—	1170,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	440,—	440,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	68,50	68,50
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	205,50	205,—

CAMBI	24	26		24	26
Francia	76,60	76,60	Germania	463,50	463,—
Inghilterr	59,32	59,35	Belgio	276,—	275,50
S.U.A.	11.63	11,65	Spagna	161.50	175 50
Svizzera	376.25	376,30	Olanda	798,—	798 50

BORSA DI TORINO

TORINO, 26. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 84,85 — id. fine mese 84,85 — Prestito Conversione 3,50 per cento contanti 89,85 — id. fine mese 89,90 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,60 — id. (1940) 105,55 — id. (1941) 105,80 — Consorzio Cred. Miglior 5 per cento 502 — id. 6 per cento 502 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 503 — Banca d'Italia 1710 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mobiliare Finanziario 531,50 — Ferrovie Meridionali 618 — id. Mediterranee 457 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 46,50 — S.N.I.A. 233 — Terni 152.50 — F.I.A.T. 236,50 — Nebiolo 115 — Tedeschi 87,50 — Officine Savigliano 690 — Bauchiero 309 — Elettricità Alta Italia 84,25 — Sip 34 — Italiana Gas 1360 — S.T.I.G.E. 97.50 — Monte Amiata 30,50 — Montecatini 142 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 232 — *Cambi*: Parigi 76.60 — Londra 59.35 — Zurigo 376,30 — New York 11.65.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 24 Marzo:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	87.85
Consolidato 5 per cento	90,50
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,35
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	105,80
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	105,65
Buoni Tesoro 15-5-1934 5 per cento	100,275
Buoni Tesoro 15-11-1934 5 per cento	100,925
Opere Pubbliche 5 per cento	502,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	500,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	500,75
Cogne - 1.a serie 6.50 per cento	513.—
Cogne 2.a serie 6 per cento	505.75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	507,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	507,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	505,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	505,50
Pubblica Utilità s tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	507,—
Unificato Milano 4 per cento	95,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	508,25
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	496,75
Selt 6 per cento	504,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	503,50
Seso 6 per cento	499,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	502,50
Mediterranee 6 per cento	508,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	512,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Mercati vinicoli piemontesi

Provincia di Alessandria — Sul mercato di Costigliole d'Asti si praticano i seguenti prezzi: barbera di 13 gradi, L. 180-190; di gradi 12-12 1-2 L. 170-180; di gradi 11 L. 120-130, tutto al q.le. Ricercati sono i vini di buona qualità, mentre residua ancora nelle cantine il vino vecchio. Il vino moscato bianco è quasi esaurito ai prezzi di L. 175-180 al quintale.

Procedono i lavori nei vigneti, dove si riscontra il danno prodotto dal gelo di questo inverno. Infatti buona parte delle gemme sono state uccise dal freddo.

A Casale Monferrato, l'arrendevolezza dei produttori e la buona qualità dei vini rossi da pasto, in genere prodotti in tutta la regione piemontese, ha richiamato qualche compratore di più ed ha reso più facili le contrattazioni e vendite. I vini rossi da pasto, da 10 a 12 gradi di alcool, si sono pagati da 75 a 150 lire l'ettolitro; quelli speciali scelti, adatti per la bottiglia, con titolo alcoolico da 11 1-2 a 13 di alcool sono stati contrattati da 150 a 210 lire l'ettolitro in cantina del produttore.

Il tempo rimessosi al bello, per quanto molto variabile e sempre freddo ha permesso la ripresa dei lavori viticoli, che procedono alacremente ovunque.

Commercio molto attivo ad Arquata Scrivia con vive ricerche, la disponibilità però è scarsa. Il vino vecchio si vende intorno alle L. 120 l'ettolitro, il nuovo intorno alle L. 100.

Il gelo nei luoghi bassi ha fatto danni per un complesso del 25 per cento.

Provincia di Cuneo. — In questa seconda quindicina del mese il mercato di Barolo è apparso abbastanza attivo. L'epoca sempre propizia per l'imbottigliamento dei nostri vini fini tiene il mercato attivo. Rimanenze di barolo vecchio quasi esaurito; vanno pure esaurendosi le altre qualità di produzione 1933 essendo anche stata una annata di scarsa quantità.

Quotasi: Barolo O.P.B. 1929, L. 480; id. 1931, L. 400; il barbera 1933, L. 265; il barolino da pasto, L. 180. In damigiane cantina del produttore.

Provincia di Novara. — Si nota un po' di risveglio sul mercato vinicolo di Romagnano Sesia. Il vino vecchio si vende dalle 50 alle 80 lire l'ettolitro. Il nuovo da L. 80 a 110 all'ettolitro. L'andamento delle vigne è normale.

Mercato vinicolo sempre calmo a Fara Novarese. I vini vecchi di gradi 8 a 10 si vendono da L. 50 a 60 l'ettolitro; il nuovo, da gradi 9 1-2 a 11 e mezzo, da L. 90 a 120 l'ettolitro.

Pare che il gelo non abbia fatto gravi danni alle viti.

Nel Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 26 pom.

Il Bollettino ufficiale del ministero dell'areonautica pubblica: il generale di divisione Bosio cessa dalla carica di capo di S. M. della R. Aeronautica ed è collocato a disposizione del Ministero.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

13-13,30 e 13,45-14,15: Quintetto Ambrosiano.

19,30: Padre Vittorio Facchinetti: «Il nostro Credo: Le vie della grazia».

20,5-20,30 (Trieste): Musica da camera: Pianista Letizia Cisilin.

20,45: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: «Il Dibuk», opera in un prologo e tre atti di R. Simoni dalla leggenda di S. An-Ski. Musica di Lodovico Rocca. Interpreti principali: Augusta Oltrabella, Silvio Costa Lo Giudice, Vincenzo Bettoni. Maestro direttore d'orchestra Franco Ghione.

BOLZANO

20: Concerto verdiano.

PALERMO

21 (circa): Trasmissione d'opera dal Teatro Massimo «Vittorio Emanuele».

***

BERLINO. — Ore 20,30: «La conversione di Santo Agostino», oratorio di Giovanni Adolfo Hasse.

NORTH REGIONAL. — Ore 20: «La Passione secondo S. Matteo», oratorio di J. S. Bach (trasmissione da Sheffield).

STRASBURGO. — Ore 21,30: «Stabat Mater», cantata di G. B. Pergolesi, e «Il Re David», oratorio di A Honnegger - Serata federale (trasmissione dal «Conservtorio» di Parigi).

Badate alle Evacua

che debbono ripeter
valli regolari e
cessario, prende
Bilax. L'evacuazion
allora normalmente
crampi. Ovunque
BILAX

FERDINANDO
PIANT
FRUTTIFERE — ORNAM
CONIFERE ecc.
Personale specializzato
pianti: PARCHI — GIARDI
FRUTTETI ecc.
PISTOIA, Via Fiorentina - C. Post. 53
Catalogo

IDROLITINA
serve a preparare
La più gustosa, grata, litiosa,
la più economica, acqua da tavola
Unica iscritta Farmacopea

PUBBLICITA' EC
Questi avvisi si ricevono presso
de «L'AVVENIRE D'ITALIA»
Mentana 4.
Possono anche essere inviati
accompagnati dall'importo
Aggiungere al costo dell'inserzione
sa governativa dell'1,80 per cento
montare dell'avviso
per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi
L. 0,40 la parola per
go e lavoro e L. 0,60
altri avvisi.
Chi non intende dare
nell'avviso può servirsi
capito dell'Ufficio di
venire d'Italia». Diritto
per 10 giorni
Le offerte indirizzate
non possono venire
no ma debbono a norma
sere affrancate e spedite
Annunzi di indole
Cent. 60 per parola.
FULMINATOPO infallibile
per distruzione topi
mente nelle armacie.

FRUTTOLIO
"CORNELIO"
LASSATIVO IDEALE
Dr. LUIGI CORNELIO
PADOVA

Come la spugna toglie dalla lavagna la parola TOS
così la tosse viene eliminata da poche
PASTIGLIE MARCHES
RIMEDIO SECOLARE
«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».
AUGUSTO MURRI
«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».
Prof. PIETRO ALBERTONI
In tutte le buone farmacie e presso la
Soc. An. Laborat. Farm. G. Belluzzi - Bologna

MALVESTIO

FABBRICA PONTI
ORGANI DA CH
SISTEMI ELETTRICO e PNEU
FONICA D'ARTE
LAVORAZIONE PERFE
D. MALVESTIO & F.i PA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMO

COLLEGI - SEMINARI - CONVENTI
chiedete un campione
dell'Alimento Vegetale
BOVI
e Vi sarà inviato l'impareggiabile condimento per ogni cibo
co di vitamine — aromatico e nutrientissimo — indispensabile nei
ni di magro perchè esclusivamente vegetale ricavato da puro
(saccharomyces cerevisiae). Raccomandato dalle maggiori Autorità
clesiastiche e prescritto dai Sigg. Medici. Sostituisce ogni condim
S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Casa
Ai nostri abbona
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cass
del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS
valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Ita

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

[illegible]ettimana Santa

[illegible] solenni funzioni in Duomo

[illegible] la grandiosa e commovente [illegible]zione delle Palme si è ini[illegible] domenica il ciclo delle solen[illegible] funzioni della Settimana Santa. [illegible] Pasqua è vicina e la Chiesa rie[illegible] con la solennità eloquente dei [illegible] liturgici il dramma divino: in [illegible] i cuori — nel rapido conclu[illegible] dell'Anno Santo — c'è una commozione e un rinnovato [illegible] di fede e i templi sono pie[illegible] di fedeli nel mentre le strade [illegible] rigurgitano di folle di pel[illegible] che convengono da ogni con[illegible] del mondo alla casa di Pie[illegible] [illegible] rinnovare nella sfolgorante [illegible] del Giubileo nella commemo[illegible] della Redenzione la fede e [illegible] dei Padri.

[illegible] spirito si rinnova e rinverdi[illegible] nella bontà irrorato dalla luce [illegible] della Pasqua cristiana.

***

[illegible]omenica mattina per le solenni [illegible] delle Palme, il Duomo era [illegible] di fedeli. Lungo tutta la [illegible]ustra del Coro correvano festo[illegible] di argentee fronde d'olivo fra la [illegible] edizione di rito.

Dopo lo svolgersi dei riti impo[illegible] della festività, il rev.o [illegible] Quargnassi ha celebrato la [illegible] solenne con assistenza Pon[illegible] di S. E. mons. Arcivescovo. [illegible] tempio maestoso aveva assun[illegible] l'aspetto delle più grandi solen[illegible].

S. E. mons. Arcivescovo era assi[illegible] al trono dai Canonici del Capi[illegible] Metropolitano. Erano presenti [illegible] presbiterio i chierici del Semi[illegible] Arcivescovile. Dirigeva il ce[illegible] il rev.mo can. don Ange[illegible] Venturini, cerimoniere arcivesco[illegible]. La Cantoria del Duomo, di[illegible] dal maestro di Cappella don [illegible] ha eseguito la Messa a 3 [illegible] di Tavoni ed il « Pas[illegible] » di Guadflieg.

[illegible] la Messa è seguita la fun[illegible] di apertura delle 40 Ore di [illegible]. La Cantoria ha esegui[illegible] [illegible] » a 4 voci dispari [illegible] quindi, intorno al San[illegible] [illegible] fra un'aureola [illegible] un tripudio di fiori [illegible] iniziati i turni di adora[illegible] che continuano fino a Mer[illegible] Santo.

[illegible] pomeriggio sono stati celebra[illegible] i Vespri e il rev.mo monsignor Vincenzo Paoli, quaresimali[illegible] ha tenuto la predica ad un [illegible] affollatissimo.

Funzioni di domani

[illegible] mercoledì Santo, alle o[illegible] Predica di chiusa delle Qua[illegible]. Alle 18, Mattutino delle te[illegible].

***

[illegible] degli Uffici delle Tene[illegible] si recitano fino a Vener[illegible] [illegible] Chiesa assume le do[illegible] [illegible] del lutto. Durante la [illegible] fine di ogni Salmo si [illegible] delle quindici candele [illegible] triangolo. Al Benedictus [illegible] candele dell'altare ven[illegible] con l'ultimo versetto [illegible] luci del tempio su [illegible] l'oscurità e lo squal[illegible] [illegible] Unica e solitaria [illegible] candela a simboleggia[illegible] Cristo e mentre si canta l'anti[illegible] « Benedictus », anche que[illegible] [illegible] Cadono tristi come [illegible] le invocazioni [illegible] Miserere » e gracida lugubre [illegible].

***

[illegible] completo delle fun[illegible] in Cattedrale: [illegible] Santo — Ore 11: Pre[illegible] Quarant'ore. [illegible] Mattutino delle tenebre. [illegible] Santo. Consacrazione — Ore 9: Pontifi[illegible] degli Olii. La[illegible] [illegible] delle tenebre: [illegible] di Candotti; b) [illegible] Santo — Ore 10. Messa [illegible] Presantificati: a) Passio a 3 [illegible] di Quadflieg; b) Improperii a [illegible] di Bernabei; c) « O vos o[illegible] » di Martini. Ore 18: Mattutino delle tenebre. Ore 20. Predica della Passione. [illegible] con la Reliquia della [illegible] per le vie della città: a) «Chri[illegible] est» a 4 voci dispari di [illegible]; b) Improperi a 4 voci di [illegible]; c) Vexilla a 4 voci di[illegible] Pigani; d) « Adoramus » di Palestrina. [illegible] Santo — Ore 9: Messa Pon[illegible] [illegible] mons. Arcivescovo. [illegible] a 3 voci di Ravanello. [illegible] — Ore 10: Pontificale. [illegible] mons. Arcivescovo e Benedizione Papale: a) « Ecce [illegible] magnus » a 4 voci dispa[illegible]; b) Messa in onore del[illegible] Grazie [illegible] a 3 e 4 voci [illegible] 17: Vespero Pontificale. Salmi [illegible] di Candotti, To[illegible] Pigani e Piacenza. [illegible] Festa — Ore [illegible] Messa solenne; chiusa del [illegible] quaresimale e Benedizione.

Corrispondenti e collaboratori

[illegible] giorni per l'assoluta in[illegible] di spazio dovuta a un [illegible] festivo in più e alla strin[illegible] necessità di relazioni per av[illegible] di primo piano siamo [illegible] a sopprimere nume[illegible] [illegible] speciale di provincia [illegible] particolare della Carnia. [illegible] corrispondenti venia agli egregi no[illegible] [illegible] e collaboratori [illegible] invitiamo a voler [illegible] maggior notiziario vario [illegible] invece all'indispen[illegible] [illegible] di carattere religioso [illegible] per evitare inuti[illegible] [illegible] ed elencazioni comu[illegible].

[illegible] inoltre gli Egregi Ami[illegible] voler tener presente che la im[illegible] e la prontezza della tra[illegible] di notizie è garanzia per [illegible] poichè è logico che [illegible] ritardato debba essere [illegible] soppresso. [illegible] deve essere fatta nel[illegible] giornata dell'avvenimento [illegible] note e, dove l'importanza [illegible] del fatto stesso lo [illegible] trasmessa per filo.

La giornata del Plebiscito a Udine e in Friuli

Votazione compatta e totalitaria

Domenica, giornata del plebiscito elettorale, fin dalle prime ore del mattino si è notata in città una grande animazione e alle 7 nelle venti sezioni cittadine è cominciata ad affluire la massa elettorale. Gli iscritti al Partito e alle varie organizzazioni del Regime si sono concentrati alle rispettive sedi donde sono mossi in compatte colonne verso le sezioni tutte imbandierate. I fascisti indossavano tutti la camicia nera. Notati simpaticamente fra i primi elettori giunti alle urne, numerosissimi sacerdoti. Tutti gli organizzati nell'Azione Cattolica hanno compiuto tra i primi il loro dovere. Prestavano inappuntabile servizio, carabinieri, guardie di finanza, militi e giovani fascisti e vigili urbani. Gli edifici pubblici e molte case private avevano esposto il tricolore; parecchi negozi avevano intonato le loro mostre al significato della manifestazione e in vari punti spiccava il « Sì » di cui erano fregiate anche moltissime automobili.

Le più spiccate personalità si sono recate a votare nele prime ore del mattino. S. E. l'Arcivescovo e S. E. Prefetto hanno votato tra i primi alla II Sezione fatti segno a riverenti e deferenti manifestazioni. Così è avvenuto per le altre più cospicue autorità militari e civili.

A mezzogiorno si era raggiunta ormai un'alta percentuale e in talune sezioni il 70 per cento.

Ovunque si sono svolti significativi episodi indicanti l'entusiasmo con cui tutti volevano dimostrare la loro fede e devozione al Regime. Vecchi operai, anche infermi si sono fatti accompagnare alle urne dai familiari. Compatti anche i mutilati ed invalidi di guerra. Nelle sezioni rurali del Comune e in quelle della Provincia gli elettori si sono recati a votare « in corpore » con musiche e bandiere in testa e tra il più vibrante entusiasmo.

Particolare significato hanno acquistato le dimostrazioni di consenso nelle valli del Natisone ove gli elettori si sono recati a votare in corteo.

Anche la Carnia ha risposto in modo totalitario, con manifestazioni vibranti e appassionate.

Alle sezioni rurali della montagna gli elettori spesso sono giunti dai più lontani casolari sperduti tra i monti e nelle valli, dopo avere percorso anche lunghi tragitti, muovendosi prima dell'alba per sentieri e mulattiere.

Alle 19 si sono iniziate le operazioni di spoglio che si sono svolte con perfetta regolarità. Dalle prime informazioni si apprende che a Udine ed in provincia è affluito il novantacinque e cinquanta per cento degli elettori. Ove si consideri che tra gli iscritti sono compresi anche elettori deceduti dopo la formazione delle liste, gli emigrati e coloro che hanno chiesto di votare nella città ove risiedono, appare evidente la compatta e totalitaria affluenza degli elettori friulani al Plebiscito.

Comitato diocesano pellegrinaggi

Avviso ai ritardatari

Alcuni pellegrini regolarmente prenotati al pellegrinaggio per Roma non hanno ancora versato il saldo. Con la presente comunicazione avvertiamo gli interessati che se entro il giorno 28 corrente essi non avranno completato il versamento, li riterremo come non iscritti e perderanno la quota d'iscrizione. A tutti poi si raccomanda vivamente la puntualità alla stazione di Udine per la partenza che si effettuerà alle 19,35 di Giovedì Santo.

La Segreteria Prov. Dioc.

La benedizione della prima pietra di una nuova ala dell'Istituto Magistrale Arcivescovile

Domenica scorsa Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo ha benedetto la prima pietra di una nuovo ala scolastica dell'Istituto Magistrale Arcivescovile. Erano presenti i membri del Consiglio Amministrativo, gl'insegnanti e tutta la scolaresca, le Superiore dei Collegi femminili e una rappresentanza di ex alunne della scuola. Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo era assistito dai rev.mi prof. don Antonio Zambano e prof. don Corrado Roiatti e dal suo segretario particolare don Pietro Baldassi. Dirigeva la cerimonia il cav. don Angelo Venturini. Era pure presente il signor Angelo Agosto alla cui impresa è affidata la costruzione del nuovo edificio.

Prima della cerimonia il Preside dell'Istituto, Mons. Pasquale Margreth lesse ad alta voce la pergamena dettata dal chiarissimo prof. mons. Giuseppe Drignani e finemente miniata dalla prof. Maria Zille. La pergamena chiusa in un vasto vetro venne poi murata nella prima pietra.

Compiuta la benedizione prendeva la parola il Preside che ricordava come la data si rivollegasse ad un'altra data cara all'Istituto. Il 25 marzo veniva posta la prima pietra dell'edificio scolastico che doveva accogliere le alunne di un'intero corso inferiore e superiore: l'Istituto ebbe tale incremento che si è venuto man mano formando un secondo corso, si da rendarsi impellente la necessità di costruire un'altra ala quasi corrispondente alla prima.

Ricordava che sotto gli auspici dell'Annunciazione di Maria il 25 marzo 1924 era stata benedetta la prima pietra dell'edificio e che sotto i medesimi auspici a distanza di dieci anni si ripeteva una simile cerimonia.

Prendeva poi la parola S. E. Mons. Arcivescovo per mandare un caloroso ringraziamento a tutti coloro che attendono al bene dell'Istituto e che al suo prosperare comunque cooperano, al Preside, alle insegnanti, alle superiore degli istituti religiosi, alle famiglie delle alunne e invocava su tutti particolari benedizioni del Signore.

Terminata la cerimonia, il Preside illustrava ai presenti il disegno del nuovo edificio che sorgerà su progetto dell'in. Architetto Ettore Gilberti.

La facciata bella e maestosa sarà rivolta alla via Emanuele Filiberto (già Cussignacco). La grandiosità della costruzione farà sì che l'Istituto possa dire di aver compiuto una seconda gloriosa tappa che, dandole il primato su altri istituti del genere, gli assicuri il suo graduale sviluppo e la possibilità di accogliere tutte le alunne che ne chiedono l'iscrizione, evitando così gli inconvenienti degli anni passati di dover rifiutare molte alunne per mancanza di posti disponibili.

Sport

A campo Moretti gli arbitri dettano legge ai dirigenti per 4 a 2

La cavalleresca gara di calcio fra le squadre degli Arbitri e quella dei Dirigenti l'Ass. Calcio Udinese ha trovato lieta accoglienza da parte del pubblico che è accorso domenica in campo in numero superiore al previsto, divertendosi un mondo.

La partita fu assai movimentata, talora elettrizzante.

Uomini noti al gran pubblico degli sportivi si sono avvicendati in formazioni diverse, ma particolarmente i Dirigenti nelle cui file abbiamo visto Meni Pittoritto, Lao Menazzi, Giorgio Provini, Enea Caine.

I vincitori accusavano le assenze di alcuni titolari di gran fama: Fantini, Piccinato, Iacob; ma ciò non ostante i rappresentanti del «Gau», pur palesado alcune deficenze hanno meritatamente vinto in virtù di una classe che conservano provenendo quasi tutti dalle squadre Uliciane, e che hanno recentemente abbandonato.

Ma anche se soccombente la squadra degli «anziani» va elogiato in blocco perchè tutti da Pittoritto a «Bomba» hanno gagliardamente opposto forte barriera all'incalzante pressione degli azzurri che nel secondo tempo per il ritiro di alcuni «titolari» e del colasso di altri i vuoti si sono fatti notare in modo impressionante. L'arbitro signor Battocchi ha completamente deluso. Per i dirigenti hanno segnato Raffaelli e Bomba; per gli altri Serafini, Paravano, Ferrassutti e Feruglio.

G. BARBARO
UDINE
VIA PAOLO CANCIANI, Tel. 10-27
UOVA e FOCACCIE PASQUALI

Il Campionato dei liberi

Per le semifinali si sono avuti i seguenti risultati:

Martignacco-Allievi Udinesi 2 a 0 (a campo Moretti); Campoformido-Cormor 3 a 1.

Coppa «Ulic»: Basiliano-Cussignacco 2 a 1; Passons-Tarcento 1 a 2.

Campionato di 2.a Divisione

A Trieste: Triestina batte Cividale 1 a 0.

Semifinali Campionato Ulic Martignacco-Allievi 2-0

Il Martignacco ha ottenuto una brillante vittoria a Campo Moretti contro l'agguerrita compagine degli Allievi, e così la forte squadra di Mansutti pone senz'altro la sua candidatura per la finale.

Campoformido-Cormor 3-1

La compagine dell'Arizona ha fatto conoscere per la prima volta all'imbattuto Cormoi l'amarezza della sconfitta. Questo risultato renderà interessante la lotta anche nel secondo gruppo delle semifinaliste.

Coppa «Ulic» Passons-Tarcento 2-1

Nella prima partita per la disputa della Coppa Ulic giocata a Tarcento il Passons è riuscito a conquistare una brillante vittoria contro i Tarcentnni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 25 e 26 marzo

NATI	6
MORTI	6
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Ricobello Arrigo sarto con Nadalig Elda commessa — Foi Leone falegname con Rizzi Ester casalinga — Tonutti Ettore con Papinutto Letizia — Misuraca Michele Maresciallo R. E. con Saltalamacchia Maria civile — Di Stefano Ermacora elettricista con Baiuti Maggiorina impiegata — Cecconi Tullio carpentiere con Zaninotto Aristea ricamatrice.

Morti: Preioni Francesco fu Pacifico di anni 70 pensionato — Nardini Maria di Giovanni di anni 25 contadina — Tosoni Maria fu Francesco di anni 45 casalinga — Lodolo Marino di Gino di anni 1 — Bremic Anna di Armando di anni 15 casalinga — Del Zotto Angelo di Giulia di mesi 8 — Donada Antonio fu Giacomo di anni 62 contadino — Zuccolin Angela di Ettore di anni 15 casalinga — Gastaldo Angelo fu Valentino di anni 62 bracciante — Faidica ing. cav. Adolfo fu Giuseppe di anni 73 impiegato.

Istituto fascista di cultura

Stassera martedì alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto tecnico l'on. Comm. Prof. Prof. Gino Arias preside della Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Firenze terrà una conferenza sul tema: « Gli ultimi sviluppi e le prospettive dell'ordinamento corporatvio ». L'ingresso è libero.

Durante una partita di calcio

Domenica nel pomeriggio è stato accolto all'Ospedale Civile il sedicenne Bruno D'Odorico il quale durante una partita di calcio cadde a terra e riportò la frattura della clavicola sinistra. Fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

DORTA & FANTINI
SPECIALITA' FOCACCIE
PASQUALI e GUBANE
Lavorazione con Burro Naturale
Assortimento UOVA di Ciocolatto con Sorpresa
Si assumono spedizioni . Tel. 65

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 9; alle ore otto 10; a mezzogiorno 18. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 86. Cielo semicoperto.

Percosso dal padrone di casa

Il quarantenne Luigi Zanon di Andrea è stato medicato all'ospedale civile di escoriazioni alla faccia e di una contusione all'emitorace sinistro che dichiarò essergli state prodotte da percosse del padrone di casa. E' stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Brevi di cronaca

Disgrazia di un elettricista

L'operaio elettricista Secondo Morgante di Luigi d'anni 38, mentre lavorava fu colpito da un ferro di sostegno dei fili della conduttura elettrica e riportò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra. Guarigione entro i dieci giorni.

Con un tagliacarte

Lo scolaro Leonardo Zuliani giocando con un tagliacarte riportò una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarigione entro i dieci giorni.

Cadendo dalla bicicletta

Cadendo dalla bicicletta il manovale Angelo Guerra di Angelo di anni 26, da Buja, riportava una contusione e la distorsione del ginocchio sinistro che all'ospedale civile è stata dichiarata guaribile in 15 giorni.

SACILE

Il Plebiscito

Sacile ha partecipato con spirito altamente fascista al plebiscito di Domenica. Alla mattina, alle 10, tutti gli elettori inquadrati, con in testa le bandiere delle Associazioni combattentistiche e dopolavoristiche al suono degli inni nazionali, si portarono in massa alle scuole di via Ettoreo per compiere il loro dovere di cittadini e di fascisti.

Diamo l'esito dello scrutinio per le tre sezioni. I Sezione: Votanti 640. sì 633. no 7; II Sezione: Votanti 715: sì 707, no 8; III Sezione: Votanti 714: sì 705, no 9. cioè su 2045 votanti si sono avuti 24 voti contrari. Sacile ha dichiarata la sua completa, totale adesione al Fascismo col 98,82 per cento dei suoi elettori.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicita PORTOGRUARO, Via Seminario 26 · Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, · Telef. 3.32

PORDENONE

La giornata del Plebiscito
Il grande successo della votazione in tutta la Diocesi - Il 95 per cento degli elettori ha votato a Pordenone

La giornata del plebiscito nazionale ha avuto il più incontrastato e lieto successo, sia in città che nella diocesi tutta, e la partecipazione degli elettori alle urne è stata veramente plebiscitaria. Le percentuali dei votanti raggiunta non è stata in nessun luogo inferiore al 95 per cento, mentre la quasi totalità ha confermato col suo voto la volontà di seguire il Governo nazionale con fedeltà ed amore.

Nessun incidente, anche della più minima entità, ha turbato la manifestazione e la domenica è trascorsa nel più schietto e sereno entusiasmo per la causa nazionale.

Le grandi organizzazioni sindacali, la Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra e la Sezione Alpini hanno inquadrato i propri soci che si sono recati alle urne con le bandiere in testa. L'affluenza alle sezioni elettorali si è iniziata fin dalla prima ora di apertura e già a mezzogiorno oltre due terzi di cittadini avevano deposto il loro voto. Da tutti gli edifici sventolava il tricolore, mentre migliaia di striscioni multucolori inneggianti al Duce ed alla Patria tappezzavano i muri. La banda cittadina ha percorso le vie suonando gli inni nazionali.

I risultati della votazione, appresi in città nelle prime ore della sera, sono stati accolti con il più vibrante entusiasmo. Nei teatri si sono suonati «Giovinezza» e gli inni della Rivoluzione, mentre tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati. Veramente encomiabile il servizio d'ordine prestato dai Carabinieri, vigili urbani, militi e govani fascisti.

Ecco i risultati della votazione nelle singole sezioni di Pordenone:

Sezione 1 (Piazza del Moto): elettori 677 - votanti 646 - sì 642 - no 4.

Sezione 2 (Piazza 20 Settembre): elettori 662 - votanti 630 - sì 625 - no 5.

Sezione 3 (Piazza 20 Settembre): elettori 645 - votanti 613 - sì 607 - no 6.

Sezione 4 (Torre): elettori 724 - votanti 689 - sì 683 - no 6.

Sezione 5 (Rorai): elettori 392 votanti 374 - sì 370 - no 4.

Sezione 6 (Vallenoncello) elettori 611 - votanti 582 - sì 577 - no 5.

Sezione 7 (Borgomeduna): elettori 431 - votanti 330 sì 326 - no 4.

In totale elettori 5052 — votanti 3864 — sì 3830 — no 34.

Nei Comuni vicini si sono avuti i seguenti risultati:

Fontanafredda: elettori 2400 votanti 2276 - sì 2261 no 15.

Cordenons; elettori 2440 votanti 2332 - sì 2308 - no 14.

Roveredo: elettori 461 votanti 438 sì 426 - no 12.

Porcia: elettori 1747 - votanti 1679 sì 1667 no 12.

Zoppola: elettori 1605 votanti 1600 - sì 1585 - no 15.

S. Quirico: elettori 1170 - votanti 1114 sì 1107 - no 7.

Prata: elettori 1375 - votanti 1307 - sì 1294 - no 13.

Il solenne inizio della Settimana Santa

Con la benedizione delle palme si sono iniziati domenica in tutte le chiese della città i riti della settimana santa. In Duomo assistette anche il Seminario Vescovile la cui cappella corale ha eseguito musica gregoriana e all'Offertorio il « Pueri Hebraeorum » del Palestrina. Nel pomeriggio dopo il canto dei Vesperi e la predica del quaresimalista, canonico Mons. Giacomuzzi, si sono iniziate le SS. Quarantore. Alla processione attraverso le navate del tempio hanno preso parte i confratelli del SS. Sacramento, i chierici ed il clero della parrocchia. L'Augusto Sacramento è stato quindi esposto nel trono sfolgorante di luci, fino alla solenne funzione di chiusa della sera, durante la quale la Schola Cantorem del Duomo ha eseguito, con accompagnamento d'organo e sotto la direzione del maestro Alberto Lenna, il « Miserere » a quattro voci dispari del Pierobon, il « Tantum Ergo » a tre voci pari e l'« Adoremus » del Perosi.

La solenne funzione delle Quarantore è stata ripresa ieri mattina e per tutta la giornata fino a sera ininterrotto è stato il pellegrinaggio dei membri delle associazioni cattoliche, di collegi ed istituzioni e della cittadinanza. Alla funzione della sera il vastissimo Duomo presentava un imponente aspetto affollato, com'era da una immensa folla.

Ecco l'orario delle funzioni per oggi: ore 6.30 apertura e Messe lette ogni ora fino a mezzogiorno; ore 19.45 Rosario, Predica e Benedizione Eucaristica. Domani mercoledì, alle ore 10 chiusura solenne con processione nell'interno del tempio.

Lo sfortunato incontro di un ladro

Verso le 4 di ieri mattina, l'agente di P. S. Cataldo Donato, di servizio nei pressi della frazione di Torre, fermò un individuo che con fare sospetto e un involto sotto il braccio cercava di prendere il largo. Aperto il pacco il funzionario trovò che conteneva dei conigl che l ladro — tale Marcon Antonio fu Alfredo di anni 36 — aveva poco prima involato dall'abitazione di Agostino Pilo sita in quella frazione. Così il Marcon è stato denunciato e trasferito tra le sicure mura del castello.

La Pasqua degli Studenti e degli Avanguardisti

Domattina, mercoledì, alle ore 8, in Duomo gli studenti delle Scuole medie della città e gli avanguardisti della Coorte Pordenonese si accosteranno alla S. Comunione in soddisfazione del precetto pasquale. Sarà celebrata la S. Messa ed un apposito oratore dirà parole di circostanza. Alla bella e cara funzione può assistere anche la cittadinanze.

Per i Soci delle Conferenze di S. Vincenzo

Le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli invitano tutti i soci all'ora di adorazione che avrà luogo domattina, mercoledì, dalle ore 6.30 alle 7.30 in Duomo, dinanzi al SS. Sacramento esposto per le SS. Quarantore.

Giornata di plaga delle Donne Cattoliche a S. Giorgio

All'Istituto S. Giorgio si è svolto con ottimo risultato una giornata di plaga per le Donne Cattoliche delle parrocchie cittad'ne e della zona che quasi tutte avevano inviato numerose rappresentanze. Ha parlato la propagandista maestra Adele Rinaldi.

Il 12 aprile si svolgerà la giornata di plaga a Concordia ed il 22 stesso mese a Valvasone.

Una caccia al daino

Organizzata dalla Società delle Tre Venezie si è svolta nel pomeriggio di ieri nelle nostre brughiere con la partecipazione di un largo stuolo di ufficiali, cavalieri e dame una caccia al daino.

PORTOGRUARO

Pro Università Cattolica

Offerte pervenute alla Curia a tutto il 23 marzo: Tajedo L. 50; Giussago 54.75; Teglio Veneto 67,80; Portogruaro parrocchia di S. Agnese L. 220,75; Zoppola 107,35; S. Querino 122.06; S. Foca 11; Roveredo 55.50; Puia 45; Pasiano 51,05; Cecchini 24; Budoia 54; Basaldella 8; Tamai 75; Cordenons 72.45; Manazzons 18,25; Istrago 15; Gaio e Baseglia 26,95; San Giorgio della Richinvelda 26,90; Villanova di Pordenone 15.

PASTICCERIA TORINESE
GAUTHIER V. Manin 4 - Udine
SPECIALITA': Produzione propria
UOVA PASQUALI con SORPRESA
CIOCCOLATTINI SORPRESA
FOCACCIE
Lavorate con BURRO NATURALE

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

PASTICCERIA - GELATERIA
SOMMARIVA
VIA VITT. VENETO 8, Tel. 6-46
e Via RIALTO (Palazzo Munic.)
Le migliori focaccie a L. 10 il kg.
Si assumono spedizioni

SPECIALITA' FOCACCIE
GUBANE - PANDORO
Premiata PASTICCERIA - CONFETTERIA
BOTTIGLIERIA
QUENDOLO FRANCESCO
Udine . Via Bartolini 6 - Tel. 3-51
SERVIZIO PER NOZZE

Stamane è spirata serenamente con i Carismi della Nostra Santa Religione e con la speciale Benedizione del Santo Padre, l'Anima Buona della

Contessa

Giulia Volponi Baldeschi

Profondamente addolorati ne danno il triste annunzio la sorella Marchesa ANNA TRIONFI HONORATI, la Cognata Contessa MARIA BALDESCHI SERLUPI, i Nipoti TRIONFI HONORATI e BALDESCHI.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 Marzo alle ore 10 nella Collegiata di San Donato.

Monferrato, 26 *marzo* 1934-XII

A Villa del Farneto — San Camillo — (Bologna), ove era in cura, è morto nella Domenica delle Palme il

Cav.

Giuseppe Fanti

di anni 71,

della Società Cooperativa Ceramica d'Imola dal 1874; ivi Direttore per otto anni e Presidente per dodici anni. Stella al Merito del Lavoro. Medaglia d' Oro del Consiglio Provinciale dell' Economia Corporativa di Bologna.

Il figlio Prof. Avv. Commendator GOFFREDO e i fratelli Monsignor Canonico LUIGI e PAOLO e la sorella MARIA ne danno il triste annunzio.

La cara Salma sarà portata al Cimitero d'Imola martedì 27 corrente alle ore 15,30.

Bologna, Santuario di San Luca e Rimini, Viale Valturio 20, *il* 26 *Marzo* 1934 XII.

Prem. Imprese Pompe Funebri A. Longhi Via Saragozza 44-46 - Tel. 22.552 - Bologna.

RADIO
Ing. G. Moschetti - Corte Nogara 2
VERONA
Costruzione apparecchi riceventi
IMPIANTI PER CINEMATOGRAFIA sonora e audizioni all'aperto.
ALTOPARLANTI GIGANTI con raggio di audizione da 10-12 chilometri.
CONSULENZA GRATUITA

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

CONFEZIONI! CONFEZIONI!
UOMO - SIGNORA - BAMBINI
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

BOTTEGONE
BUONGUSTAI
RICORDATE per PASQUA
IL TOKAI TOKAI TOKAI
VERO-COLLIO

BOTTEGONE
UDINE - Via Vittorio Veneto
SPECIALITA' FOCACCIE
PRODUZIONE PROPRIA
DELL'ANTICA DITTA
GALANDA
SI ASSUMONO SPEDIZIONI

BOTTEGONE
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
UOVA PASQUALI

RENARDS! RENARDS! RENARDS!
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXIX - N. 70

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 27 Mar

Verso le Corporazioni

Le Corporazioni non sono ancora state istituite, stanno per istituirsi. Ed intanto si fa un doppio lavoro che va rilevato: al Ministero delle Corporazioni procedono gli studi sui problemi fondamentali per l'attuazione della legge, come il numero delle Corporazioni, la loro composizione, i rapporti tra Corporazioni e Confederazioni; d'altro canto le Confederazioni fanno una revisione della loro struttura per mettersi in assetto corporativo.

Questo avvicinarci all'attuazione del sistema corporativo non pare significhi una corrispondente generale chiarezza di idee nel pubblico. C'è tanta confusione, c'è tanti equivoci. Le parole nuove o rimesse a nuovo ne sono una sorgente feconda. Ne volete una prova? C'è l'Istituto cotoniero italiano cui si è ora attribuita la personalità morale, e vi ha chi lo chiama senz'altro un saggio di corporativismo; un conferenziere ha chiamato la bonifica integrale una forma di corporativismo.

Andando di questo passo si confondono sempre più le idee, non si sa che cosa ci sarà di non corporativo e si affoga l'essenza dell'idea in un mare di cose vaghe. Stiamo all'essenza che consiste in questo: la Corporazione è la sintesi dei fattori che entrano in un dato ramo di produzione, gli imprenditori, i tecnici, gli operai. Fuori di lì si avrà ciò che volete, delle belle riforme, ma non si parli di corporazione, altrimenti finiremo col non capirne più niente nessuno.

Si è detto che le Confederazioni trasformano la loro struttura, si mettono in assetto corporativo; l'on. Biagi, sottosegretario alle Corporazioni ha tracciate autorevolmente e nettamente le direttive secondo le quali la revisione va attuata.

Questa ha per scopo di offrire domani alle Corporazioni che non saranno più di 12, o al più di 15, una base solida ed efficiente. E la base è la categoria.

Era accaduto che le Confederazioni prendessero il sopravvento e affogassero le categorie ridotte a cosa formalistica e pleonastica. Si vuole reagire e far vivere rigogliosa la categoria, potente il sindacato. Le categorie vanno nettamente individuate e differenziate.

Anche le Confederazioni le quali abbiano nel loro seno numerose federazioni nazionali di categoria sono invitate a riesaminare la propria struttura alla luce dell'esperienza di questi otto anni, raggruppando le categorie che abbiano un contenuto ed una somma di interessi affini e creandone magari delle nuove ogni qualvolta si tratti della necessità di mettere in valore e portare in primo piano delle attività produttive ben determinate. Ciò vuol dire per le Confederazioni mettersi in assetto corporativo; le Corporazioni di domani le troveranno già belle e pronte.

La struttura nuova sarà diversa da quella attuale; oggi si parte dalla Confederazione per arrivare alla categoria. Domani si partirà da questa per arrivare a quella. Le Confederazioni non devono avere altro compito se non il coordinamento ed il collegamento delle categorie. Confederazioni di datori di lavoro e di prestatori d'opera, in questo movimento revisionistico, possono procedere di conserva, anzi ciò è bene, è utile. Ma una assoluta e completa simmetria nel riordinamento confederale non è possibile. Infatti può darsi che le Confederazioni dei datori di lavoro abbiano un numero di categorie maggiori delle corrispondenti Confederazioni di prestatori d'opera.

Gli interessi di queste ultime categorie sono meno complessi, per cui si può avere un raggruppamento più facile che nell'altro campo.

La situazione esige che se ne tenga conto, poichè l'ordinamento corporativo aspira ad essere, vuole essere vicino, aderente alla realtà economica, il suo specchio e non una creazione formalistica e rettorica.

Il funzionamento delle categorie accadeva che fosse effettivo solo al centro non alla periferia; il nuovo ordinamento corporativo che tanto al centro quanto alla periferia ci sia una vita vera e reale: i quadri devono uscire ed essere espressi dal proprio seno.

Le associazioni non devono inaridirsi, vivere di una semplice vita burocratica e superficiale, ma pulsare di una rigogliosa e intensa vita. Ciò postula essenzialmente un rinnovamento e rinsaldamento periodici dei quadri per modo che arrivino alla sommità, al comando i migliori, i più stimati, i più capaci.

Ci vuole per questo una diretta ed assidua e cosciente partecipazione alla vita sindacale, che al presente non sempre si ha.

Solo allora i quadri potranno utilmente rinnovarsi alla immissione di energie fresche e nuove. L.. partecipazione alla vita sindacale rende il sistema più educativo, mette a contatto i lavoratori colla realtà produttiva e coi suoi molteplici e complessi problemi, fa loro sentire di essere parte viva dell'economia nazionale.

Le categorie che faranno parte delle Corporazioni avranno la propria autonomia; il Ministero sta studiando come attuare la cosa.

Intanto c'è qualche saggio, qualche anticipazione. Infatti la Confederazione dell'industria e la Confederazione dei sindacati dell'industria hanno, di comune accordo, attuato un sano decentramento in materia di attività contrattuale semplificando le trattative.

A. CANTONO

Trattative ungaro-cecoslovacche

PRAGA, 26

Si sono iniziate le trattative ungaro-cecoslovacche sui contingenti di carbone cok destinato all'esportazione in Ungheria in cambio di merci che debbono essere importate in cecoslovacchia.

La relazione di Gömbös
alla Commissione ungherese degli esteri

BUDAPEST, 26

Nella riunione della Commissione degli Affari esteri della Camera Alta, cui era presente anche l'Arciduca Giuseppe, il Presidente del Consiglio Gömbös ha riferito dettagliatamente sulle trattative svolte con i Capi del Governo Italiano ed Austriaco e sulla portata dei protocolli firmati a Roma.

Nella riunione che ne è seguita, il conte Somssith ha rilevato l'importanza degli accordi per l'agricoltura ungherese ed ha esaltato il discorso di Mussolini dicendo di vedere in esso la manifestazione di una grande mente e di un caldo cuore amico. Tutti i senatori hanno accolto colla massima soddisfazione ed hanno approvato alla unanimità la relazione di Gömbös cui il presidente della commissione ha espresso sentimenti di riconoscenza.

Altro scandalo finanziario
in Bulgaria

SOFIA, 26

Nelle sfere politiche e diplomatiche bulgare ha destato grande sensazione uno scandalo che secondo i giornali prende di giorno in giorno proporzioni sempre più vaste e di cui è protagonista il console generale francese Gerardi, il quale da alcuni anni riside a Sofia. Egli avrebbe esercitato e per molto tempo il contrabbando di sostanze alcooliche e di profumi dopo avere compiuto circa un'anno e mezzo fa il non meno grave contrabbando di valute estere.

Come furono ritrovati i gioielli di Stavisky

"Jo-Jo la terreur„ si rende irreperibile - Labili ricordi della signora Arlette - Bersagli sempre sotto il tiro: Pressard e Chautemps - Buio pesto sul delitto di Digione

PARIGI, 26 pom.

Lo Stavisky non aveva aspettato l'ultimo momento per mettere in luogo sicuro i gioielli che si era fatti spedire da Baiona. Presentendo che le fantastiche truffe da lui ordite non avrebbero tardato ad essere rivelate, egli aveva impegnato o fatto impegnare dai suoi agenti i gioielli in questione presso una grande casa londinese specializzata nei prestiti su pegno.

Soltanto una piccola parte del tesoro era andata a finire al Credito Municipale di Orléans.

Una delle piste che la polizia francese considerava tra le più serie si orientava verso Londra, dove Romagnino, l'uomo di fiducia di Stavisky, si era recato varie volte durante le ultime settimane.

Il giudice istruttore Ordonneau inviò nella Capitale britannica una Commissione rogatoria speciale, della quale faceva parte il capo della terza sezione del servizio attivo della polizia di Stato, Peudepièce.

I gioielli impegnati a Londra

Venerdì mattina questi si mise in rapporto con l'Ambasciata di Francia e con le autorità giudiziarie britanniche. Lo stesso giorno riuscì ad accertare che i gioielli si trovavano effettivamente presso il gioielliere Edmond Sutton.

Potè stabilire che i preziosi erano stati impegnati in cinque riprese successive: il 25 settembre 1933 una certa quintità per mille sterline; il 27 settembre un'altra parte per 1900 sterline. Il rimanente dei gioielli, per cinquemila sterline, fu impegnato successivamente il 2 novembre, il 5 dicembre 1933 e l'8 febbraio 1934. in tutto si tratta di 7900 sterline.

Il valore complessivo dei gioielli impegnati, secondo notizie da Parigi, dovrebbe ammontare a 8 o 9 milioni di franchi.

Secondo una informazione ricevuta dall'Agenzia «Havas» da Londra lo ammontare dei gioielli impegnati da Stavisky al Monte di Pietà Sutton e riconosciuti ora come provenienti da Bajona non eccederebbe le settemila sterline. Il deposito è stato effettuato in due volte da due signore portanti nomi differenti la signora Delgado il 25 settembre e la signora Romagnino il 27.

Uno dei direttori della cassa di pegni ove i gioielli erano stati depositi ha dichiarato di non ricordare chi abbia portato al suo ufficio gioielli se un uomo o una donna però può assicurare che si trattava di una persona francese. Su tali gioielli sono state fatte due operazioni: in primo luogo sono stati messi in pegno in seguito sono stati venduti alla casa. Egli non aveva più il piccolo sospetto che vi fosse un rapporto qualsiasi tra l'operazione e l'affare Stavisky.

La sicurezza generale precisa che non è legalmente possibile in Inghilterra di sequestrare e di mettere sotto suggello i gioielli frutto di un reato commesso in Francia da francesi.

I gioielli scoperti saranno solamente oggetto di una procedura ai fini della identificazione, e che, dopo tale formalità, saranno impegnati per via diplomatica dei paesi per un ricupero che però è incerto.

Non appena informata del del felice ritrovamento l'autorità giudiziaria di Parigi si preoccupava di ricercare gli intermediari che avevano trasportato e impegnato i gioielli a Londra. E' a presumere che il principale di questi intermediari sia stato il Romagnino. Si ricorderà, infatti, il misterioso viaggio che aveva fatto a Londra, qualche giorno prima del suo arresto l'ex segretario di Stavisky.

D'altra parte si è rilevata, presso la casa Sutton, l'esistenza di un'operazione di pegno contratta al nome della signora Romagnino. Quest'ultima, interrogata stamani dal giudice istruttore Demay, ha vivacemente protestato contro l'impiego che era stato fatto del suo stato civile.

Il trasporto a Parigi del feretro di Stavisky

Intanto, ha avuto luogo a Chamonix l'esumazione dei resti del grande truffatore in presenza di una ventina di giornalisti e operatori cinematografici. Il feretro veniva collocato sulla stessa slitta che era servita a trasportare lo Stavisky dall'ospedale alla camera mortuaria. Il Procuratore della Repubblica di Bonneville presiedeva alle operazioni dell'apertura del feretro in presenza di tutte le autorità giudiziarie. Scoprendo il corpo del truffatore, il medico legale mostrava ai presenti il petto che non presentava alcuna traccia di proiettile. Avendo constatato che il cadavere era proprio quello di Stavisky, il giudice istruttore diede istruzioni perchè la bara venisse piombata. In seguito la stampa fu pregata di allontanarsi e soltanto gli operatori di cinematrografo poterono filmare il lavoro del medico legale.

Terminata l'operazione il feretro veniva posto su un vagone speciale della funicolare di Chamonix-Monte Bianco che lo condusse alla direttissima per Parigi.

Il convoglio macabro è stato scortato da diversi gendarmi armati che hanno preso posto in uno scompartimento vicino a quello occupato dal feretro.

La cronaca registra altri episodi giudiziari. Il giudice Ordonneau ha proceduto a un confronto fra la signora Stavisky, Romagnino e il giornalista Camillo Aymard.

Quest'ultimo aveva sporto querela per falso contro ignoto a proposito di una matrice di assegno sulla quale era possibile leggere: «A Camillo A. Tardi 300.000 ».

Un certo talloncino di assegna aveva già fatto molto parlare, perchè in esso si era pensato che Stavisky avesse voluto accennare anche a Tardieu. In ogni modo l'Aymard voleva sostenere che questo assegno non lo riguardava. La signora Stavisky, come aveva già fatto innanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta ha dichiarato che sulla fotografia del talloncino dell'assegno aveva creduto di poter leggere Camillo, ma che esaminando l'originale non può più affermare la stessa cosa.

Ordonneau interroga e fa arrestare

Il giudice Ordonneau ha fatto uscire i due uomini e ha interrogato la signora Stavisky circa le relazioni del marito di lei col deputato della Guiana Jean Galmot.

Il giudice ha poi aperto davanti all'imputata le ultime lettere che lo Stavisky aveva scritto per lei e per i suoi figli. Ella le avrebbe rilette piangendo.

Il giudice istruttore ha inoltre spiccato mandato di cattura contro certo Giorgio Hainnaux, soprannominato «Jo-po dai cappelli bianchi oppure «Jo-jo» il terribile».

L'Hainnaux è intimamente coinvolto nell'affare Stavisky, specialmente per quanto riguarda la restituzione delle famose matrici di assegni fatta all'ispettore Bony. Viene affermato che «Jo-jo» il terribile» sarebbe lo sconosciuto che consegnò al Bony i famosi talloncini di assegni. Egli a ogni modo è un amico di Romagnino. La polizia ha telegraficamente avvisato tutti i posti d'imbarco perchè l'Hainnaux sia arrestato se tentasse di uscire di Francia.

Per quanto riguarda le indagini sugli assassini del consigliere, l'autorità giudiziaria di Digione ha rivolto una particolare attenzione sulla deposizione di un contadino che abita nei pressi della città.

Gli accusatori di Chautemps e di Pressard sono sempre numerosi e agguerriti.

La parola di Doumergue
"Il risanamento proseguirà, senza riguardi per alcuno„

Il Presidente del consiglio ha pronunciato sabato un discorso che è stato radiodiffuso in tutta la Francia.

Il sig. Doumergue ha cominciato rivolgendosi ai cittadini con il dire che è sua intenzione per l'avvenire di intrattenersi di tanto in tanto con loro, per esprimere il suo pensiero. Ha spiegato quindi le ragioni che lo hanno indotto a ritornare alla politica attiva. Non è per ambizione - per interesse egli ha detto che io ho accettato questo compito ma perchè mi è stato detto che la guerra civile stava per scoppiare.

Il Presidente del Consiglio definisce in seguito il compito del governo che dichiara vasto ed arduo. L'opera di risanamento morale non poteva più ritardare: essa sta svolgendosi e proseguirà senza riguardo per alcuno. Bisogna ristabilire rapidamente l'ordine e l'autorità: ritornare alla disciplina troppo dimenticata ed adottarne della nuova.

Il presidente aggiunge che però prima di ogni altra cosa è indispensabile ristabilire la situazione finanziaria della Francia, e, dopo avere riaffermato l'intangibilità del franco espose il progetto di equilibrio del bilancio sostenendo la necessità senza aumentare le imposte di ridurre le spese.

Doumergue termina facendo appello all'appoggio e alla fiducia di tutti i francesi, per aiutare la Francia ad uscire vittoriosa dalla crisi complessa e grave che attraversa.

Feriti in un grave incidente

ALESSANDRIA, 26 pom.

In un incidente automobilistico avvenuto nei pressi della nostra città, sono rimasti feriti il meccanico Rinaldo Cresta e l'impiegato Ciro Benassi che hanno riportate lesioni in più parti del corpo, in seguito alle quali hanno dovuto essere ricoverati all'Ospedale Civile.

Le clausole segrete del Patto Balcanico

SOFIA, 26 pom.

Il corrispondente parigino del giornale informativo *Zara* ha potuto conoscere il testo esatto e completo delle clausole segrete annesse al Patto Balcanico, che è il seguente:

I Ministri di Turchia, Jugoslavia, Grecia, Romania, durante la firma del Patto dell'Intesa balcanica, hanno ritenuto di precisare come segue il significato degli impegni assunti dai loro Paesi, persuasi che i seguenti punti costituiscono parte integrante del Patto:

1.o Si ritiene aggressore ogni Paese che commetta un atto di aggressione previsto dall'art. 2 del Covenant;

2.o Il Patto non è diretto contro nessuna Potenza, ma ha lo scopo di garantire la sicurezza delle frontiere balcaniche contro qualsiasi aggressione da parte degli Stati balcanici;

3.o Se uno dei Paesi contraenti sarà aggredito da uno Stato extra balcanico e se uno Stato balcanico si unirà a tale aggressione, il Patto svolgerà la sua piena azione subito e successivamente contro tale Stato balcanico;

4.o Le parti contraenti si impegnano di stipulare le convenzioni corrispondenti agli scopi cui il Patto mira; le trattative inerenti si inizieranno nel prossimo semestre;

5.o Il Patto balcanico non è in contraddizione con i precedenti impegni esistenti nè con alcuna di tutte le convenzioni emananti da trattati, impegni, accordi che sono pubblici e avranno pieno vigore.

6.o L'espressione adoperata nel preambolo del Patto «recisamente decisi ad assicurare gli ormai esistenti impegni derivanti dai trattati», significa per i contraenti il rispetto degli accordi esistenti tra gli Stati balcanici. Il Patto per l'intesa balcanica è strumento di difesa e perciò gli impegni, che ne derivano cessano per le altri parti contraenti se un firmatario diviene aggressore, giusta l'art. 2 del Covenent verso qualsiasi altro Stato;

7.o Il mantenimento dell'ordine territoriale attualmente esistente nei Balcani è definitivo per le parti contraenti. Gli impegni del Patto avranno la durata che sarà stabilita dalle parti contraenti nella corrente settimana oppure avranno termine due anni dopo la firma del Patto stesso.

Durante due anni non è possibile qualsiasi denuncia del Patto. La durata deve essere stabilita in un minimo di 5 anni. Se alla fine dei 2 anni seguenti la firma del Patto il termine non sarà stato stabilito, esso avrà di pieno diritto una durata di 5 anni, decorrente dalla fine dei 2 anni seguenti alla firma del Patto. Alla fine del quinquennio e alla fine del periodo stabilito dalle parti contraenti del sue termine, il Patto si rinnoverà automaticamente per tacita intesa per un periodo eguale al precedente, a meno che un firmatario non lo denunci un anno avanti la scadenza. Comunque, sia che si tratti del primo periodo nel quale il Patto è in vigore ovvero dei 7 anni e più, sia per il periodo seguente automaticamente stabilito per tacita intena nessuna denuncia o avviso di denuncia è possibile avanti un anno della scadenza. *(Stefani)*.

Convocazione del Direttorio fascista

ROMA, 26 pom.

Il 27 marzo XII, alle ore 15.30 è convocato nel palazzo del Littorio il Direttorio nazionale del P. N. F.

Scontro mortale tra auto e motocicletta

BIELLA, 26 pom.

L'altra sera, a Biella all'incrocio tra via Garibaldi e via Venti Settembre, un violento cozzo è avvenuto tra una automobile e una motocicletta, pilotata questa dal noto corridore biellese Aldo Fiorina, di anni 30, che aveva sul seggiolino posteriore il giovane industriale Ettore Ciabatti, di anni 24, nativo di Cossila S. Grato e domiciliato ad Occhieppo Superiore. Nell'incidente il Ciabatti veniva lanciato alcuni metri distante e rimaneva all'istante cadavere per la frattura della scatola cranica, mentre il Fiorina riportava gravi ferite al capo ed era ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata; le sue condizioni sono però in seguito alquanto migliorate, tanto che sembra ora fuori pericolo.

Muore improvvisamente in un'osteria

FIRENZE, 26

L'80enne Angelo Ladini custode dell'Accademia di Belle Arti, mentre si trovava in una trattoria in via degli Alfani, bevendo con alcuni amici veniva colto da malore e spiriva dopo pochi istanti.

Il volo a vela in Abbazia

ABBAZIA, 26 pom.

Per iniziativa del comandante l'Idroporto di Fiume, Ugo de Rossi, è stata fondata ad Abbazia una sezione dell'Aereo Club, la quale si dedica da qualche settimana tenacemente alla costruzione di un aeroplano a vela che sarà destinato per le istruzioni preliminari di questi allievi. In un vasto ambiente adatto, convengono giornalmente gli iscritti della Sezione, i quali sotto la guida degli esperti si danno attivamente al lavoro disimpegnando le loro mansioni con una diligenza e precisione che dimostra una forte volontà e una ammirevole disciplina. Si ritiene che in breve tempo la Sezione di Abbazia dell'Aereo Club potrà venire in possesso di una serie di apparecchi con grande vantaggio per lo sviluppo dell'aereonautica nella nostra Riviera e successivamente dello sport aereo al quale, secondo le finalità degli organizzatori, saranno attratti anche i forestieri.

Vorreste essere un perfett[o] **linguista**

Conoscere le lingue estere è aspirazione di tutti [...] ogni giorno si fa più sentito il bisogno di parlare, di [...] vere, di leggere correntemente e con purezza di accento [...] glese, il francese, il tedesco, il russo, lo spagnolo, ecc.

Quante belle ed utili occasioni, quanti onesti guad[agni] non vanno dimezzati, se non perduti, solo perchè non si [co]nosce una lingua straniera?

Il Metodo Linguaphone — la scoperta scientifica più sorprendente nel campo [...] mento linguistico — Vi permette di studiare a casa vostra, nei ritagli di tempo, [...] comodità che offre l'intimità della famiglia, esercitando, con la contrinua ripetizione [...] purezza d'accento, il vostro udito in maniera da permetterVi di assimilare in brevissimo [...] e di parlare e comprendere perfettamente qualsiasi lingua straniera in un mese o due al [...] mo. I nostri diecimila Clienti italiani sono tutti pienamente soddisfatti; molti prima [...] acquistare hanno provato il metodo.

Fate anche Voi altrettanto. Noi Vi offriamo

una prova gratis a domicilio

senza alcun impegno e senza la minima spesa. Scriveteci oggi stesso e Vi daremo maggiori [...] tagli. Se potete, venite a visitarci nella nuova sede e Vi daremo una lezione di prova [...]

ISTITUTO LINGUAPHON[E]
Milano - Via Cesare Cantù N. 2 - Tel. 13-983 - Mi[lano]

SPETT. ISTITUTO LINGUAPHONE - MILANO
Via Cesare Cantù, N. 2
Speditemi gratis e senza impegno il Vs. nuovo opuscolo illustrato M. 75
Mi interessa la lingua: . . . .
Nome e cognome: . . . .
Indirizzo: . . . .
Città e Prov.: . . . .

Spedite oggi [...] sto tagliando in [...] perta affrancata [...] cent. e riceverete [...] nuovo opuscolo [...] maggiori schiarimenti [...] edizioni dell'Istituto [Lin]guaphone.

La settimana della morale familiare
alla Fiera del libro cattolico a Firenze

FIRENZE, 27

Mentre sta terminando il Corso di Cultura Superiore Religiosa indetto dalla Giunta Diocesana che ha riunito ogni sera nel Salone Fiorentino un pubblico sceltissimo, davanti al quale dotti conferenzieri hanno trattato con piena soddisfazione degli ascoltanti i temi loro affidati; mentre è appena tornato a Firenze il secondo pellegrinaggio dell'anno santo che ha portato a Roma una imponente rappresentanza fiorentina alla Canonizzazione di Teresa Margherita Redi, un altro bel programma di lavoro sta preparandosi per la Giunta stessa e quindi per l'Azione Cattolica Diocesana.

Come il Corso di cultura di quest'anno è stato una continuazione di quello tenuto nell'inverno precedente, così anche la settimana «della moralità professionale» che si tenne nella primavera passata con tanto successo, avrà un seguito nella « *settimana della moralità familiare* » che si terrà nello stesso Salone Fiorentino nei giorni dal 9 al 15 del prossimo mese di Aprile. Anche questo corso è organizzato dal Segretariato di Cultura ed ha avuta l'approvazione dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo. Le lezioni si terranno nel Salone Fiorentino alle ore 21.

Riservandoci di comunicare in tempo i nomi degli oratori, che, assicuriamo fino da ora, sono stati scelti con la massima cura, pubblichiamo i titoli delle conferenze dalle quali si può dedurre l'importanza che assume la settimana:

1.) Genesi, funzione e valore della famiglia; 2.) La preparazione al matrimonio; 3.) I doveri degli sposi sotto il profilo medico; 4.) La vita extra-familiare; 5.) Il problema economico sociale della famiglia; 6.) Il problema della popolazione di fronte alla religione e alla politica; 7.) Il grande Sacramento.

Dell'importanza di questa settimana agli effetti di tutta la campagna che le autorità politiche e quelle ecclesiastiche fanno per la sanità della famiglia, base della sanità della popolazione, riparleremo ampiamente.

Intanto, come già avvertimmo, anche un'altra importante manifestazione si sta preparando: la « Fiera del Libro cattolico ».

Per questa rassegna dell'editoria nostra, sono stati scelti i giorni 8 e 9 aprile nei quali si tengono nella Basilica della Santissima Annunziata le feste solenni rinviate essendo oggi, ricorrenza della Santissima Annunziata la Domenica delle Palme.

La Fiera del Libro cattolico si terrà sotto i portici della Piazza della SS. Annunziata e vi saranno esposti tutti i più recenti e interessanti volumi che le case editrici italiane hanno pubblicato.

La Fiera non sarà ordinata per Case editrici, perchè non si intende di far propaganda altro che del libro cattolico e dimostrerà anche a quei cattolici, che non lo sanno, che la produzione editoriale cattolica è tale oggi da poter reggere qualunque confronto.

Già i libri affluiscono in Via de' Pucci e si stanno prendendo tutte le misure per la migliore riuscita della manifestazione, essendosi già ottenuti tutti i necessari permessi.

L'organizzazione pratica della cosa è affidata al Circolo di Cultura «Athenaeum» e anche questa è una garanzia di successo Tutti i Cattolici fiorentini dovranno nei giorni 8 e 9 prossimi visitare la nostra Fiera del Libro Cattolico.

SGARAVATTI ~ SEMENTI ~~~ PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30. giornaliere. minimo per tre giorni.

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Azzero di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— *Richiedere opuscolo gratis* —

Soc. Anonima Tipogr[afica]
E' USCITO!
Edizione Catechistica [...]
S. S. BENEDETTO [...]
Benedetta da [...]
P. Idelfonso da [...]
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHIST[ICHE]
NUOVA EDIZIONE [...]
Corretta, ampliata [...] a cura
di Mons. Cav. Raffaele [...]
VOLUME P[RIMO]
IL SIMBOLO [...]
In due parti di [...] ne 868 . . .
VOLUME SE[CONDO]
"I SACRAMENTI"
In due parti di [...] ne 900 . . .
Ordinazioni alla:
Società Anonima [...]
Casella Postale 1[...]

UFFICIO ARA[LDICO] ITALIANO
FIRENZE
[...]

CACHET
ALA
CONTRO
MALI DI TESTA
MALI DI DENTI
NEVRALGIE
DOLORI MENSILI
Centesimi 50 l'astuccino nelle principali Far[macie]